LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renda Biscglia, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, . . . Estero . . . 28 16 6 00
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 250 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 0 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## Una condotta onesta

Chi costantemente si conduce è il Governo; e noi, che verso i governanti di qualsiasi partito siamo parchi di lode, non possiamo astenerci oggi dal rilevare come nello sciopero di Genova il Governo abbia tenuta una condotta meritevole di encomio.

Quando uno sciopero scoppia, soprattutto se assume rilevanti proporzioni od interessa grandi masse operaie, è dovere primo del Governo di mantenere intatto l'ordine pubblico, di impedire che il conflitto pacifico fra capitale e lavoro assuma forme tumultuose o si compiano, da parte di uno dei contendenti, degli atti contrari alla libertà del lavoro.

Questo a Genova fu fatto. Non si ebbe a lamentare perturbazione veruna dell'ordine pubblico e nessun attentato alla libertà del lavoro fu dagli scioperanti commesso contro i marinai meridionali arrolati dalle Compagnie di Navigazione e dagli armatori.

Quando uno sciopero non riflette soltanto interessi privati, ma interrompe altresì qualche servizio pubblico, è dovere inoltre del Governo di provvedere alla continuazione del servizio minacciato, senza nel tempo stesso compiere atto di favore verso alcuno dei contendenti. Nel caso dello sciopero di Genova, era minacciato non solo il trasporto delle merci e dei passeggeri, ma altresì il trasporto delle corrispondenze postali, servizio pubblico codesto di eccezionale importanza. Il Governo non poteva nè doveva provvedere a trasportare merci e viaggiatori, perchè in tal modo si sarebbe fatto pendere la bilancia della lotta a favore degli armatori; ma doveva curare la prosecuzione del servizio postale, il quale non deve risentir nocumento dallo scoppio di una contesa di ordine privato. Bene si operò quindi adibendo degli incrociatori ed altre navi della marina da guerra al servizio postale, funzione pubblica che è assunta dallo Stato e che questi ha diritto di compiere per mezzo della sua marina.

Quelli di cui fin qui si tenne discorso sono doveri attivi del Governo. Tutelare l'ordine, curare la puntuale prosecuzione dei pubblici servizi, sono funzioni attive dello Stato alle quali non si può disconoscere avere il Governo convenientemente provveduto nelle recenti contingenze.

Ma un altro dovere, di natura passiva, ha lo Stato quando insorge una contesa industriale: mantenersi neutrale ed imparziale fra i due contendenti.

Da molti si è mosso rimprovero al Governo perchè non diede agli armatori l'ausilio dei suoi marinai affinchè le navi potessero regolarmente salpare senza interruzione dei traffici. Per il contrario motivo si diede lode in passato da alcuni a quei Governi che negli anni decorsi concessero ai proprietari di terre l'aiuto dei soldati durante l'epoca della mietitura del grano o del riso che non potevasi compiere regolarmente a causa dello sciopero dei braccianti della campagna.

Noi però, nella stessa guisa in cui critichiamo il Ministero Saracco per avere concesso l'aiuto dei soldati ai proprietari di Molinella durante la mietitura del riso, così oggi diciamo avere il Governo fatto il suo dovere quando non volle concedere agli armatori l'ausilio dei marinai del Real Corpo degli equipaggi. Il perchè dal nostro giudizio è chiaro.

Lo Stato è anzitutto un organo di giustizia. Esso, nelle contese fra le varie classi sociali, non deve intervenire mai a difendere una classe contro l'altra, a prestare mano forte agli uni perchè nella lotta economica conseguano la vittoria sugli altri. Se lo Stato interviene, mandando soldati a mietere i campi o concedendo i suoi marinai agli armatori privati, esso compie un atto di favore verso la classe degli imprenditori, la mette in grado di vincere più facilmente nella contesa cogli scioperanti, ed arreca un torto alla classe operaia. I salari, l'orario giornaliero e gli altri patti del lavoro non vengono più liberamente fissati dalle contrattazioni fra operai e padroni, ma vengono determinati quasi autoritariamente dai secondi, i quali sanno che, se gli operai non li accettano, essi possono egualmente mercare la loro industria mercè l'aiuto dei soldati o dei marinai governativi.

Se ben si guarda, codesta neutralità del Governo è una garanzia per tutti, imprenditori od operai.

Operando altrimenti si fa opera di classe. Oggi un Governo borghese verso gli industriali favorisce questi a danno degli operai; ma chi impedirà, una volta messosi sulla via dell'intervento attivo a favore dei contendenti, che domani un Governo socialista o socialisteggiante intervenga a favore degli operai, imponendo agli industriali l'accettazione delle pretese degli operai avanzate?

Se dunque gli imprenditori non vogliono che l'arma dell'aiuto dello Stato si rivolga in futuro contro di loro, è mestieri che essi non pretendano di servirsene ora a propria vantaggio.

Soltanto colla stabilita ben nettamente che lo Stato deve essere soltanto l'organo della giustizia e non deve far nulla che possa avvantaggiare l'una o l'altra delle due parti che pacificamente contendono intorno ai patti del lavoro, si può sperare che non si continui ad accusare il Governo di essere una commissione di classe intesa ad opprimere le classi non partecipanti al potere.

L'opera dello Stato deve essere superiore ai partiti ed alle classi. La sua funzione è di giustizia, di moderazione, di conciliazione. Intervenga bensì il Governo coi consigli e coll'arbitrato a risolvere le contese del lavoro con soddisfazione ed accordo reciproco delle parti; ma non si induca mai a prestare il suo aiuto ad una parte perchè il conflitto venga risoluto a vantaggio di essa.

Operando nella prima guisa si favorisce la pacificazione sociale; operando nella seconda maniera si acuisce la lotta di classe. E la lotta di classe conduce alla disorganizzazione della società; mentre l'opera di pace sociale è causa di progresso civile ed economico.

## Lo sciopero di Genova finito.

### Le dichiarazioni di Piaggio.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,10:

Il senatore Piaggio, amministratore delegato della Navigazione Generale, che ebbe di questi giorni frequenti colloquii con Giolitti e Zanardelli, per quanto riguarda il personale della Navigazione, ha dichiarato che lo sciopero lo ha sorpreso e addolorato, perchè se i salari degli equipaggi italiani sono minori di quelli degli equipaggi inglesi, francesi e tedeschi, sono però superiori a quelli di altre nazioni come la Spagna e la Russia; e la loro inferiorità appare giustificata dal fatto che in Italia la vita costa meno che altrove.

Sempre secondo il senatore Piaggio, se si volessero accogliere le domande di aumento di salario da parte degli scioperanti, la sola *Navigazione Generale* si vedrebbe di fronte una maggiore spesa di un milione e quattrocentomila franchi; spesa che la Navigazione non potrebbe sostenere; onde non potendo seguitare la concorrenza colle bandiere estere, le nostre Società dovrebbero cessare l'esercizio delle linee ora esercite.

Per quel che riguarda il turno d'imbarco la domanda degli scioperanti è inammissibile. Solo equa è la proposta degli armatori: quella cioè di creare un ufficio di arruolamento, cui i marinai possono adire senza spesa.

Un'altra richiesta che non potrà essere soddisfatta è quella che concerne il licenziamento dei mille marinai assunti in servizio in sostituzione degli scioperanti, e la riammissione in servizio di mille di questi ultimi. Però il Piaggio darà ordini a che, verificandosi delle vacanze, queste siano colmate da appartenenti all'antico personale, come reclutati fra gli scioperanti attuali.

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,15:

Secondo lettere giunte oggi a Roma gli armatori sarebbero disposti a transigere sulle questioni degli stipendi e della riammissione del personale pur conservando gli avventizi. Resta però a risolvere quella dei turni.

***

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 22,50:

Pervenne stamane all'onorevole Chiesa e al presidente della Commissione degli armatori, signor Vaccaro, una lettera di Zanardelli che conferma l'accettazione dell'arbitrato e invita le due parti a determinarsi sui punti sui quali dovrà emettere il giudizio arbitrale.

Le due Commissioni, quella degli scioperanti e quella degli armatori, si riuniranno oggi stesso. La Commissione degli operai si riunì alla Camera del lavoro sotto la Presidenza del deputato Chiesa, il quale formulò la risposta da inviarsi a Zanardelli coi punti controversi sui quali il presidente del Consiglio dovrà dare la sua sentenza. I punti controversi vennero divisi in due categorie: la prima comprende i salari, gli orari e il trattamento; la seconda la soppressione dei meditori e l'avocazione alla Lega del turno d'imbarco. Approvato il formulario dalla Commissione, questa deliberò di sottoporlo all'approvazione degli scioperanti. Infatti gli operai si riunirono al teatro Apollo alle ore sedici. Il presidente dell'imponente Comizio, deputato Chiesa, fece un'esatta relazione di quanto erasi fatto la Commissione. Parlarono anche Cabrini e varii operai. Il tenore quindi all'assemblea la lettera da inviarsi a Zanardelli. Gli operai l'approvarono per acclamazione. In seguito al voto emesso, il deputato Chiesa proclamò la cessazione dello sciopero. La seduta venne tolta col massimo ordine.

Dalla Commissione degli armatori non venne finora comunicato il questionario che manderà al presidente del Consiglio.

## I progetti di Zanardelli per una legislazione operaia.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,35:

Zanardelli, appena riconvocato il Parlamento, presenterà due progetti di leggi concernenti le classi operaie. Col primo sarà istituito un ufficio centrale del lavoro. Il secondo allarga i benefizi della legge per gli infortuni sul lavoro a molti che finora ne furono esclusi. Inoltre Zanardelli ha iniziati gli studi per la preparazione di un disegno di legge destinato a dar norme e sanzioni alla rappresentanza permanente e locale dei lavoratori.

### Le dimissioni di Di Broglio smentite.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,45:

Il Ministero del tesoro fa recisamente smentire non solo la voce delle dimissioni di Di Broglio, ma anche che esista qualsiasi dissenso tra lui e Wollemborg.

## Le relazioni della Commissione finanziaria.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,35:

Guicciardini è giunto a Roma ed ha tenuta una conferenza con Di Broglio e Wollemborg intorno alla relazione della minoranza, che egli è stato incaricato di fare sui provvedimenti finanziari.

Wollemborg, con Guicciardini, si sarebbe mostrato propenso ad accettare l'ordine del giorno presentato dalla minoranza della Commissione chiedendo su di esso l'appello nominale. Quanto alla convenienza di contrapporre la relazione di Guicciardini a quella di Bonelli, stessero non si sarebbe ancora deliberato nulla. Gli amici di Guicciardini dicono che egli presenterà realmente tale relazione che illustra l'ordine del giorno della minoranza, però Guicciardini si riserbò di dare una risposta domani dopo aver conferito cogli altri due della minoranza, cioè Barzilai e De Nava.

### I lavori della Sotto-Giunta del bilancio.

Roma, 24, ore 20,30. — Oggi la Sotto-Giunta del bilancio ha approvato la relazione di Giovanelli sul bilancio della finanza e quella di Zeppa per il tesoro.

### Le interpellanze giunte alla Camera.

Roma, 24, ore 20,20. — Oltrechè sugli scioperi, alla Presidenza della Camera sono giunte alcune interrogazioni sul rilevante numero delle Leghe di resistenza fondate da contadini in alcune regioni in questi ultimi mesi.

### I desiderii dei Comuni.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,40:

E' giunta alla Presidenza della Camera una petizione di 1035 cittadini del Comune di Matera in Basilicata, con cui si invoca l'abolizione della tassa daziaria.

I Comuni di Crema e Torre Annunziata fanno pratiche presso il Governo per essere compresi nella riforma governativa.

### Una seduta dell'Estrema.

Roma, 24, ore 20,25. — L'Estrema Sinistra si radunerà a Montecitorio in seduta plenaria il giorno 29 corrente.

### Un ricorso al Consiglio di Stato.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,55:

Di questi giorni è stato notificato il ricorso di alcuni giudici e sostituti procuratori del re diretto ad impugnare, davanti alla IV Sezione del Consiglio di Stato, il decreto di nomina a procuratore del re di un funzionario che aveva coperto tale ufficio nell'Eritrea.

### L'amnistia.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 19,20:

Ai Ministeri della guerra e della marina si concertano le modalità dell'amnistia. Però si attende che il Consiglio di Stato approvi il regolamento sulla esecuzione della legge sull'emigrazione onde coordinare su esso alcuni punti dell'amnistia. Mi si conferma che questa sarà larghissima non solo per i militari, ma per i reati specialmente considerati.

### Il bilancio dell'Eritrea e dei possedimenti in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,35:

E' stato distribuito il bilancio di previsione della Colonia Eritrea. Le entrate ammontano a L. 2,299,700; le spese ordinarie a L. 2,608,000. A questa cifra sono da aggiungersi L. 660,800 per lavori pubblici, L. 190,000 per annualità alla Ditta Piralli pel cavo Massaua-Adua e L. 5,290,840 per spese militari. Le spese per la Somalia italiana ed i paesi dei Galla e per la residenza dell'Etiopia sono finali in L. 630,800.

### Il Pontefice prepara un'enciclica.

Roma, 24, ore 21,5. — Il Pontefice si è occupato in questi giorni intorno alla compilazione della nuova enciclica di protesta contro la legge sulle Associazioni religiose in Francia.

Oggi il Pontefice ha ricevuto monsignor Lorenzelli, nunzio apostolico di Francia, intrattenendola in lungo colloquio.

### Per la solenne messa funebre in memoria di re Umberto.

Roma, 24, ore 21,15. — Il maestro Leoncavallo, venuto a Roma per accordarsi col Ministero della pubblica istruzione circa la sua Messa funebre in memoria di re Umberto per l'anniversario della sua morte, oggi ha conferito a questo proposito con Nasi.

### La colonia italiana di Glasgow alla memoria di re Umberto.

Roma, 24 (*Stefani*). — Stamane da una Commissione, presieduta da Leopoldo Giuliani ed accompagnata dal colonnello degli alpini Cerri, fu deposta sulla tomba di re Umberto una grandiosa corona di bronzo, a nome della colonia italiana di Glasgow.

La Commissione fu ricevuta al Pantheon da monsignor Lanza e dal senatore Mazzarucci, presidente dei veterani. Dopo deposta la corona, la Commissione con altri intervenuti si è firmata nell'apposito registro. Numeroso pubblico assistette alla consegna.

### Gli apparecchi di sicurezza per le ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 18:

La Commissione esaminante gli apparecchi di sicurezza per le ferrovie presenterà presto la sua relazione all'on. Giusso. La relazione conchiude che in generale i sistemi esaminati sono molto ingegnosi, ma poco pratici.

### Deschanel a Roma.

Roma, 24, ore 20,5. — Oggi Deschanel, insieme alla sua signora, fu a colazione da Barrère. Alla colazione assistette anche Visconti-Venosta.

### Una scossa di terremoto a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,55:

Alle ore 15,22 fu sentita in tutta la città una leggera scossa ondulatoria.

Segnatamente fu avvertita nei quartieri di Roma alta.

Naturalmente s'è stato un po' di panico, ma durò poco, e non si è verificato alcun incidente notevole.

***

La *Stefani* ci comunica da Roma, 24:

L'Ufficio Centrale di meteorologia geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*:

« Oggi, intorno alle 15,20, si è avvertita a Roma una scossa di terremoto, durata quattro ovvero cinque secondi. Fu registrata con tracce rilevanti dagli strumenti simici del Collegio Romano. La scossa non fu avvertita da tutte le persone, ma però da moltissime tra quelle trovatesi nei piani elevati ed in condizioni di quiete. Da notizie pervenute finora risulta che la scossa fu pure avvertita a Rocca di Papa, a Frascati ed in altri paesi del Lazio. Anche a Rocca di Papa furono segnalate due successive scosse: una alle 15,47, l'altra alle 15,58. Finora nulla si conosce intorno al punto d'origine del terremoto. Però tutto induce a credere che l'origine sia relativamente vicina a Roma. »

### Ministro e sottosegretario dei lavori pubblici visitano i lavori del porto di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 16,5:

Alle ore 9,15, l'on. Giusso, accompagnato dall'on. Niccolini e dal prefetto Tittoni, si recò alla Capitaneria del porto, ove lo attendevano le Autorità e quasi tutti i deputati napoletani. L'on. Giusso e gli altri s'imbarcarono sul piroscafo *Ferruccio*, di proprietà dell'Impresa costruttrice dei lavori di difesa foranea del porto, e si recarono al molo San Vincenzo, dove assistettero al lanciamento nelle acque di 300 tonnellate di pietre.

L'on. Giusso si recò poi nella darsena del bacino di carenaggio, il cui spazio era tracciato con bandiere; indi al molo San Vincenzo, a vedere i lavori di prolungamento del molo. Dopo la visita, tutti gli invitati tornarono alla Capitaneria, dove furono offerti dei rinfreschi.

L'on. Giusso lasciò 800 lire al comandante del porto, a beneficio degli operai. Indi il ministro fece colazione alla Prefettura, insieme all'onorevole Niccolini.

***

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 19,35:

Alle ore 16,30 Giusso si recò, insieme a Niccolini, a visitare i lavori per gli edifizi universitari; quindi visitò il palazzo della Borsa, dove intervenne alla riunione tenuta dalla Camera di commercio per discutere sui lavori e sull'andamento del porto.

### Il Congresso Albanese.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 20,10:

La seduta odierna del Congresso Albanese riuscì vivace e tumultuosa. Essendosi qualcuno opposto al voto di plauso a Crispi, ne nacque un tumulto e corsero delle sfide, ma tutto finì pacificamente. Il Congresso prossimo si terrà anche a Napoli.

## I Nunzi pontificî di Lisbona e Parigi in disgrazia.

(*Nostra corrispondenza*).

Roma, 24 aprile.

Da qualche giorno nella Curia vaticana si fa gran parlare del richiamo dei due nunzi di Lisbona e di Parigi, e le notizie più contraddittorie s'incrociano su tale argomento. Val la pena quindi di parlarne anche noi. E incomincio dal primo.

Appena si seppe delle dimostrazioni contro taluno corporazioni religiose in Portogallo, il Vaticano telegrafò al nunzio per avere precise informazioni sulla natura e portata delle dimostrazioni, onde trarne una norma sui passi da fare. Il nunzio, monsignor Aiuti, rispose che le dimostrazioni non rivestivano alcuna importanza e che le Autorità locali avevano ristabilito l'ordine.

Nello stesso tempo il generale dei gesuiti a Roma, informava la Segreteria di Stato che i moti successi, i quali continuavano, erano il risultato di una campagna iniziata da partiti liberali e massoni; per cui conveniva richiamare sovr'essi sollecitamente l'attenzione del Governo prima che avvenissero disordini.

Di fronte a questa seconda informazione contrastante colla prima, il cardinale Rampolla invitò novamente monsignor Aiuti ad assumere migliori informazioni; chiedeva egli intanto l'avviso del Governo non senza richiamarne la seria attenzione sui fatti che si verificavano. Neppure questa volta il nunzio mandò notizie soddisfacenti, contentandosi delle informazioni avute dal Governo. Invece contro la lenta azione di questo il patriarca di Lisbona, cardinale Netto, spediva un rapporto al Papa chiedendo il papale intervento, onde il Governo portoghese fosse trattenuto dal far causa comune coi dimostranti, e Leone XIII rivolgeva al detto patriarca una lettera disapprovante contemporaneamente e l'agitazione contro gli ordini religiosi e gli intendimenti del Ministero diretti a dar soddisfazione agli agitatori.

Questo precedere del Pontefice significava già di per sè un biasimo alla condotta del nunzio, quando ad aggravare il biasimo il cardinale Rampolla inviò a monsignor Aiuti una nota, nella quale gli ingiungeva di ottenere una soddisfacente negativa del Governo circa gli intendimenti attribuitigli di misure contro le Corporazioni religiose. Siccome questa soddisfazione sembrava difficile ad ottenere, così già si credeva un fatto compiuto che monsignor Aiuti dovesse lasciare il suo posto: invece avendo il Governo modificato le sue prime decisioni, ed essendosi il nunzio dimostrato più energico, le ire contro la sua incapacità si attenuarono e il suo richiamo rimase in sospeso.

Più gravi sono gli appunti contro il nunzio a Parigi, monsignor Lorenzelli. Anche qui si tratta della famosa legge contro le Corporazioni religiose. Le istruzioni date al nunzio erano quelle di sostenere i religiosi, e combattere con ogni mezzo la legge che li riguardava, alla condizione però di non rompere le relazioni col Governo della Repubblica. Istruzioni ambigue e contraddittorie che misero il nunzio in una condizione curiosa. Per cui avvenne che monsignor Lorenzelli, pur assicurando i capi religiosi della sua assistenza e di quella del Vaticano, dimostrava verso il Governo una benevola acquiescenza circa la legge in questione. E non erano queste le sue istruzioni!

Un altro fatto venne a rendere più intricata ancora la situazione. Il ministro dei culti aveva designato dei vescovi per le diocesi vacanti e il Papa si rifiutava di nominare la designazione. Allora monsignor Lorenzelli credette farsi onore inducendo il ministro a ritirare quelle nomine, che non potevano essere gradite al Vaticano; e lasciò comprendere che questo abbandono per parte del Governo sarebbe stato come una specie di compensazione colla legge sulle Associazioni. Il Governo, che non desiderava certo rincrudire le difficoltà, accolse la domanda del nunzio; e così si rese possibile un accomodamento sulla scelta dei vescovi e il Papa ne fu soddisfatto.

Ma i religiosi seppero presto che il prezzo dell'accomodamento era l'abbandono della loro causa; e quindi denunziarono il nunzio come un traditore. Di qui note e contronote tra lui e il cardinale Rampolla, che divennero acute reciproche.

Il nunzio affermia che egli più volte ha chiesto precise istruzioni e che gli fu sempre risposto evasivamente, mentre il cardinale Rampolla sostiene che il nunzio sapeva quali erano gli intendimenti del Vaticano, che non poteva accettare i principii informatori della legge, e che quindi mancò accettando delle transazioni che mettono il Papa in cattiva vista di fronte agli ordini religiosi.

Nella vivace corrispondenza pare che monsignor Lorenzelli abbia detto cose risentite contro le Congregazioni religiose e il loro operato. Le cose sono giunte al punto che la posizione del nunzio è insostenibile, e il Papa, impressionato, ha ordinato che si tronchi la corrispondenza e che il Lorenzelli venga a Roma per spiegare il suo operato.

A questo richiamo si sono dati anche troppi motivi: ragioni di salute, ragioni di famiglia e via dicendo, ma il vero è che il nunzio lascia per ora la nunziatura. Tornerà egli al suo posto? E' una risposta che non è facile dare. Il richiamo definitivo annunziato fin da ora sarebbe un atto di ostilità contro il Governo della Repubblica, il quale potrebbe a sua volta richiamare l'ambasciatore Nisard. Per il momento monsignor Lorenzelli non prende che un congedo che può essere breve o lungo. Tutto dipende dal modo come si metteranno le cose. Il Vaticano non tiene molto alla presenza dell'ambasciatore francese, se si tratta solo di una sostituzione; ma non si presterà ad un richiamo che significhi ostilità. Ecco perchè non si può dire se Lorenzelli sarà sì o no richiamato.

x. x.

## L'agitazione agraria nel Basso Bolognese.

Tutta una regione in isciopero — La questione pregiudiziale — I provvedimenti di polizia.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 14,15:

Lo sciopero agrario si allarga sempre più nel Basso Bolognese, specialmente fra i contadini di San Pietro in Casale, Pieve, Argelato, e continua nei Comuni di Bentivoglio, Argile, Baricella, Minerbio, Malalbergo e San Giorgio.

Da per tutto nuclei di scioperanti si sono recati nei luoghi dove si lavorava, incitando uomini e donne a desistere dal lavoro.

A Vedrana lo sciopero è generale. A Parsicete i lavoratori delle risaie hanno ottenuto la solidarietà degli altri che sono occupati nelle lavorazioni asciutte.

I delegati dei contadini sono venuti a Bologna per incontrarsi con alcuni rappresentanti dei proprietari, che hanno già conferito col prefetto, il quale lavora con sollecitudine perchè le parti addivengano ad un componimento equo.

I delegati dei contadini hanno esposto quali sono le mercedi che essi propongono per tutti i lavori dell'annata. Infatti quei delegati sostengono che, avendo aderito allo sciopero non solo i lavoratori delle risaie, ma tutti i braccianti, uomini e donne, essi avevano incarico di trattare per tutti e per tutti i lavori, compresi quelli da bifolchi.

Questa delle trattative complesse su tutti i lavori agrari e su quelli della coltura umida soltanto costituisce, dicesi così, la pregiudiziale e l'ostacolo per la riuscita delle trattative stesse.

Corrono voci allarmanti sul fermento dei contadini.

La Polizia ha spiegato un attivissimo servizio per l'ordine pubblico. Si sono istituite zone militari, e le campagne sono percorse da pattuglie di carabinieri. I posti dei carabinieri sono stati aumentati di uomini, e cominciano le spedizioni di truppe.

Il prefetto ha fatto diramare un suo decreto, in forza del quale sono vietati gli assembramenti, le riunioni, le passeggiate e le dimostrazioni nelle strade urbane e rurali.

***

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 23,5:

Stamane a Castelmaggiore trecento dimostranti si sono raccolti minacciosamente davanti al Municipio. Vennero dispersi dalla cavalleria e si fecero sei arresti.

Le notizie della provincia sulla situazione sono gravi; si chiedono rinforzi da ogni parte.

Domani si riuniranno alla Prefettura i proprietari e i rappresentanti degli scioperanti.

### L'on. Luzzatti compone uno sciopero.

Bari, 24 (*Stefani*). — Lo sciopero degli operai delle saponerie meridionali, che minacciava estendersi agli operai di tutta la città, venne composto per iniziativa di Luzzatti.

### Nuovi tumulti alla Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 17,25:

Oggi alla Camera dei deputati il socialista *Pernerstorfer* presentò un progetto, chiedendone l'urgenza, per l'abolizione del paragrafo 64 del Codice penale, relativo alla punizione per le offese ai membri della Casa imperiale. La Camera interruppe subito la discussione dell'urgenza.

Pernerstorfer dice che la lotta contro il clericalismo è resa impossibile dal divieto di criticare i membri della famiglia imperiale, specialmente l'arciduca Francesco Ferdinando. Durante il discorso di Pernerstorfer sorge un grande tumulto fra i tedeschi radicali ed i socialisti cristiani. Il presidente è costretto a sospendere la seduta.

Ripresa la seduta, Pernerstorfer continua a sostenere la sua proposta e rileva il pericolo del clericalismo.

De Kraerber si dichiara contrario alla proposta e dice che la critica degli atti dei membri della famiglia imperiale non è vietata, ma la protezione della legge riguarda le persone appartenenti alla famiglia imperiale. La ripulsione personale di questi membri non deve essere lesa nè con parole nè con fatti. Ciò risponde al principio monarchico e trova riscontro anche in molti altri Stati monarchici. Il paragrafo 64 del Codice penale proibisce la critica personale e mancante di rispetto verso i membri della famiglia imperiale.

De Kraerber dichiara di non aver dato istruzioni alle Autorità di proibire le critiche. (*Applausi*)

L'urgenza chiesta sul progetto Pernerstorfer è respinta, e la Camera passa all'ordine del giorno, che reca un progetto di imposte. I tedeschi e i radicali presentarono una proposta, con cui si chiede l'esame della costituzione della Congregazione dei gesuiti e la proibizione del loro soggiorno in Austria.

### I francesi si preparano a ritirarsi dalla Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 16,10:

Si ha da Pechino che ritenendosi ormai prossima la ritirata delle truppe regolari cinesi, il generale Voyron prepara l'eventuale evacuazione dei punti occupati dalle truppe francesi per opporsi alle truppe cinesi.

### Il Libro Verde sulla Cina.

Roma, 24, ore 20,45. — Prinetti si occupa del Libro Verde sulla Cina, che comprenderà tutti gli avvenimenti sino dall'inizio delle trattative diplomatiche con l'imperatore.

### Le preoccupazioni finanziarie in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 19,20:

Si annuncia che il prossimo Consiglio dei ministri discuterà intorno al modo di far fronte alla situazione finanziaria provocata dalla diminuzione degli introiti.

### Il duca di Cambridge a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 18,10:

Il presidente Loubet ricevette, con gli onori militari, il duca di Cambridge, il quale restituì subito la visita.

### Le elezioni generali in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 24, ore 20,5:

La regina reggente firmava stamane il decreto che scioglie le Cortes, e indice le elezioni generali pel 12 maggio.

## La nuova lingua internazionale

Una questione al Congresso odierno della Accademia — Perchè morì il « Volapück » e perchè vive l'« Esperanto » — Paragoni — Illusioni e pigrizia.

Gli scienziati riuniti di questi giorni a Parigi per una centralizzazione di tutte le Accademie, si propongono di abbordare certi problemi d'ordine generale; e in particolare, di decidere se non sarebbe utile riconoscere la necessità di una lingua universale che non sia il latino, istrumento riservato ai soli letterati e non di tutto il mondo.

La esperienza del disgraziato Volapück non ha insegnato nulla; al Congresso, dicono i giornali francesi, sarà presentato il progetto di un'altra lingua universale che si chiama l'*Esperanto*. Bisognerebbe, in queste cose, aver la mano felice anche nella piccolo cose, e cominciare dal nome. Invece il nome l'*Esperanto* cioè ciò che spera, colui che spera, non è affatto felice.

Questa nuova lingua fu inventata da un russo, il dottor Zomenkof, al principio del 1887.

La sua grammatica è costituita da sedici regole: e un dizionario che permetta a chi ignori la lingua di tradurre dall'*Esperanto* è così poco diffuso che può star tutto in una lettera.

Tolstoi riferisce questo fatto personale, che, avendo ricevuto una grammatica, un dizionario e degli articoli scritti in *Esperanto*, egli è arrivato a comprendere la lingua senza ostacoli, dopo due ore al più di lavoro. Il l'illustre scrittore così conclude: « I sacrifizi che farà qualsiasi persona del nostro mondo europeo consacrando qualche parte del suo tempo allo studio dell'*Esperanto* saranno talmente piccoli, e i risultati talmente grandi, che nessuno vorrà non tentare anche questo. »

In Francia il propagandista di questa lingua è il signor de Beaufront. A un giornalista che lo interrogava, egli ha detto:

« S'inganna chi crede numerose le lingue internazionali. In realtà, sistemi completi e organici non ve ne son stati che due, il *Volapück* e l'*Esperanto*.

« Il primo ebbe dei capitali, una *réclame* enorme e provocò un senso di curiosità che pareva dovesse determinarne il successo. Invece, non tardò a scomparire. L'errore fondamentale del suo inventore fu di avervi fatto predominare, escludendo quasi ogni altro elemento, l'elemento saxono. E ancora smaturato, sfigurato, travisato. Gli elementi della lingua internazionale devono essere precisi negli idiomi dei grandi popoli civili e in proporzione diretta della loro internazionalità. Scheleyer fece falsa strada, agendo altrimenti.

« Quello che dà all'*Esperanto* una incontestabile superiorità sul *Volapück*, è che l'*Esperanto* è comprensibile, *bis et unus*, coll'aiuto del dizionario, anche per colui che non ne sa nulla, e senza che ci sia bisogno di studiare una riga di grammatica. Perchè se no, quando io scrivo una lettera a qualcheduno, sarà questi obbligato a fare una settimana di studi per decifrarla?

« Ma le parole non servono a niente. Paragoniamo. Paragoniamo le seguenti frasi e dite da qual parte si trovano la chiarezza, l'internazionalismo, la comprensibilità, al tempo stesso che l'armonia.

« Volapuck: Slip binom magdelia.

« Ugual frase in Esperanto: La dimonstras la imag'o de la mort'o.

« Volapuck: Fom tela binom glapik.

« Ugual frase in Esperanto: La formo de lo tero estas rondo.

« Volapuck: Mungetom liti emiek dab sol.

« Ugual frase in Esperanto: La lino ricevas si'n lum'o-n de la sun'o.

« Dodici anni di riflessione sulla questione, sette anni di lavoro da tre a quattro ore al giorno mi avevano fatto produrre un'opera così simile all'*Esperanto*, che se l'avessi resa pubblica sarei stato accusato di plagio. L'ho abbandonata invece perchè mi pareva meno buona, e sono diventato *esperantista*. Ma mai io mi sarei schierato pro il sistema illogico, nebuloso e mancato di Schuleyer, che non è internazionale in se stesso, e che per questo, malgrado si fosse speso nella propaganda tutto l'oro di Creso, mai non sarebbe potuto diventare lingua internazionale. »

Fin qui il propagandista. Malgrado ciò, però, l'*Esperanto* non si è ancora troppo diffuso. Come si solito, ha avuto i suoi giornali; si è tradotta in esso qualche opera, specie di scrittori russi. Maupassant ha pure avuto questo onore. Anche le preghiere sono state tradotte. E l'*Ave Maria* è diventata quello che segue:

« Mi vin salutas, Maria, plena je favoroj, la Sinjoro estas kun Vi: Vi estas benata inter cinj virinoj, kaj estas benata la frukto de via ventro, Jesu.

« Sankto Mario, Dipatriano, pregadu por ni pekuloj, nun kaj en la hora de nia morto. *Amen.* »

Con un po' d'attenzione, realmente ci si ritrova, e con un dizionario la traduzione è semplicissima.

Per concludere, una decina di anni di pratica e di propaganda non hanno fatto progredire gran che gli affari dell'*Esperanto*. Ma la nuova lingua ha lasciato una buona impressione dappertutto dove è penetrata. E' simpatica: e questa è già una buona raccomandazione per far strada nel mondo.

Gli scienziati le fanno discreta accoglienza. Max Muller, in una delle sue lezioni pubbliche, ha insegnato che la concezione di una lingua artificiale che riempia, a lato degli idiomi nazionali, la funzione di organo internazionale, è completamente realizzabile.

Per accentuare la sua opinione aggiunge: « Io affermo che questa lingua artificiale può essere molto più regolare, più perfetta, più facile da imparare di qualsivoglia lingua naturale dell'umanità. »

Quest'idea prevale nella riunione internazionale delle Accademie e si dovrà trattar la questione se l'*Esperanto*, decretata lingua internazionale, non possa essere insegnata in tutte le scuole come idioma ausiliario.

Auguriamocelo. L'uomo vive d'illusioni; e questa di riuscire a farsi intendere con una

lingua sola dall'Alpi alle Piramidi, dal Manzanare al Reno, non è una delle meno piccevoli e delle meno care..... alla nostra pigrizia.

### Una stazione italiana nel Sudan.

Scrive l'*Imparziale* di Cairo (Egitto):

« Abbiamo informazione dall'Eritrea che il governatore Martini, con uno squadrone di cavalleria ed un battaglione di fanteria indigena vi è recato a Tomat, sul confinante tra l'Atbara ed il Setit, per fondarvi una stazione ed inalberare la bandiera italiana.

« La mossa sarebbe stata fatta di pieno accordo con l'Inghilterra, per dare all'Italia un compenso in seguito alla precipitosa retrocessione di Cassala.

« Tomat è posizione di prim'ordine sul Sudan centrale. Domina ad occidente il Ghedaref e ad oriente il lembo meridionale dell'Eritrea ed il Tigrè. L'accesso dal centro della nostra Colonia vi è più facile che a Cassala, perchè una via carovaniera pittosto agevole congiunge quella posizione con Adi-Ugri, svolgendosi a nord-est di Motemmah.

« I negoziati tra Martini ed il Governo anglo-egiziano sarebbero stati facilitati dall'ardito esploratore Dari, il quale, aiutato dalla Società africana, visitò a lungo il Ghedaref e la valle del Setit, e dimostrò presso il Governo italiano l'importanza commerciale e strategica di quella valle e la facilità di mantenerri il possesso. Fu il Dari che pel primo issò il tricolore italiano a Tomat, un paio d'anni fa: ma, in seguito ad una intervista con Kitchener, il quale non si mostrò molto gentile col viaggiatore italiano e le rimproverò di immischiarsi troppo di cose riguardanti regioni comprese nella sfera di influenza inglese, parve perduta ogni speranza di mettere un piede in quelle terre, su cui sfacciava delle pretese anche Menelik.

« L'allontanamento di Kitchener, la sua sostituzione con Wingate-pascià e la pertinacia dell'on. Martini han potuto far riallacciare il negoziato. »

### Sui nuovi dazi germanici.

**Berlino, 24** *(Stefani)*. — In seguito alle informazioni raccolte da alcuni giornali circa i dazi di alcune voci della nuova tariffa doganale, la *Norddeutsche* è autorizzata a dichiarare che i nuovi dazi non sono ancora fissati e la nuova tariffa con è stata trasmessa ancora ai Governi federali.

### L'immatricolazione universitaria di un principe imperiale.

**Bonn, 24** *(Stefani)*. — In occasione dell'iscrizione del principe imperiale all'Università di Bonn, l'imperatore ed il principe imperiale giunsero stamane, accettati dalla folla.

La solenne cerimonia della immatricolazione ebbe luogo nel pomeriggio all'Università, alla presenza dell'imperatore, di molti alti personaggi e dignitari, delle Autorità civili e militari e del clero.

Il rettore dell'Università rivolse un discorso all'imperatore, dandogli il benvenuto e ricordando gli anni di studio passati dall'imperatore all'Università. Soggiunse che l'imperatore ha soddisfatto le speranze fatte concepire da studente. Il braccio forte dell'imperatore difende le frontiere della Germania, la bandiera tedesca sventola per tutti i mari, le arti, le scienze e le industrie fioriscono sotto la protezione dell'imperatore, che è un uomo di genio.

Dopo di aver salutato il principe ereditario come il più giovane condiscepolo, il rettore terminò con un evviva all'imperatore.

Dopo la cerimonia dell'immatricolazione vi fu una gita sul Reno. Stasera vi sarà una grande festa degli studenti.

### Un investimento ferroviario presso Lourdes.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 20,18:

Un treno di pellegrini nel tragitto da Pamier a Lourdes, e precisamente alla stazione presso Tolosa, venne urtato da una locomotiva. Vi sono due morti e quattro feriti.

Benchè il segretariato generale della Compagnia *Du Midi* mandi ancora della lista delle vittime, si assicura che i due morti sarebbero il cuoco e un negoziante di Tarragona.

### Navigazione.

**New York, 24** *(Stefani)*. — E' giunto l'*Adler*.

### Un piccolo incidente di Corte a Vienna.

**Abbiamo da Vienna:**

Si fa un gran discorrere di un incidente avvenuto al pranzo ufficiale che l'arciduca ereditario ha offerto al principe imperiale di Germania. Com'è noto, l'arciduca ha sposato una semplice contessa, la quale perciò non ha nessun diritto a partecipare alle feste ufficiali; perciò ella non comparve al banchetto, e fin qui, data l'indole severissima dell'aristocrazia viennese, non c'era da farne caso. Ma quello che ha fatto senso è che il Kronprinz non solo non domandò notizie della sposa del suo ospite, ma che non aderì all'invito dell'arciduca di accettare un thè in famiglia, dove si sarebbe trovata presente sua moglie.

Siccome non è supponibile che il giovane principe abbia fatto ciò di sua iniziativa, si suppone che sia stato consigliato ad agire così da qualche influente personaggio di Corte, il quale ha certamente in odio la contessa perchè ha usurpato il posto di una principessa del sangue, facendo accrescere i malumori che già si hanno contro l'erede presuntivo del trono austro-ungarico.

Però, alla popolazione viennese, che ha una certa simpatia per la moglie di Francesco Ferdinando, l'agire del Kronprinz ha prodotto favorevole impressione, a giustificare un vivace disegno della *Fliege*, in cui un Tizio domanda con aria ingenua ad un ciambellano il nome di colui ch'è stato preposto al cerimoniale di questi giorni, per poterlo inquadrare come modello di stupidaggine *nouveau style*.

### Un Comizio per l'abolizione del dazio.

Ci scrivono da Savigliano, 24:

Ieri sera, alle ore 21, nella sede della Società Operai delle Officine Nazionali, ebbe luogo un pubblico Comizio, che riuscì imponente per il numero degli intervenuti e per l'ordine perfetto che regnò durante la discussione.

Fu oratore il dott. Pietro Devalle, che, interrotto spesso da fragorosi applausi, parlò a lungo, dimostrando i benefici effetti che Savigliano ritrarrebbe dall'abolizione della cinta daziaria, e terminò augurandosi che il progetto Sacchi del Ministero venga approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo poche parole di due operai, il dott. Devalle propose all'assemblea il seguente ordine del giorno, che venne approvato all'unanimità, riscuotendo una vera ovazione:

« Moltissimi cittadini saviglianesi, radunati questa sera in pubblico Comizio, protestano contro il voto emesso dal Consiglio comunale inteso a conservare lo barriere daziarie, e si augurano che il liberale e democratico progetto finanziario dell'attuale Ministero sia favorevolmente accolto dai rappresentanti della nazione. »

Per ultimo si decise di spedire al presidente dei ministri il seguente telegramma:

« Cittadini saviglianesi, riuniti questa sera pubblico imponente Comizio, mentre protestano contro voto contrario Consiglio comunale, plaudono liberale progetto Ministero abolizione dazio consumo. »

Dopo aver ringraziato gli intervenuti, il dottor Devalle scioglieva l'adunanza, salutato da lunghi e calorosi applausi.

### Al Consiglio comunale di Alessandria.

*Guglielmo* ci scrive da Alessandria, 24:

La seduta di ieri sera venne tutta spesa nella discussione di domande di alcuni industriali per facilitazioni ed esenzioni daziarie.

Il gruppo dei rappresentanti popolari si mostrò estremamente avverso alle proposte della Giunta, gridando che essa voleva creare dei privilegi a favore di pochi industriali.

Sostennero l'urto dei popolari gli assessori *Oliva* e *Castigatis* il consigliere *Anselotti* ed il *sindaco* stesso, i quali, meravigliandosi dell'opposizione dei socialisti, che a parole si dicono sempre protettori delle industrie, dimostrarono chiaramente che la proposta della Giunta erano informate ad equità e giustizia.

E così, dopo una discussione lunga e animata, il Consiglio finì per accogliere, secondo la Giunta proponeva, le domande delle Ditte.

## La vita che si vive

La maggioranza delle signorine occupano le loro attività intellettuali nello studio delle mode, della musica, della letteratura, e in genere di tutte quelle altre arti leggiadre che influenzano la vita.

Una signorina inglese, invece, miss Mery Wood, ha dedicato tutte le energie della sua mente giovanile allo studio di un problema ben più serio: quello dello spopolamento graduale della Gran Bretagna.

Come è noto, una recente statistica ha messo in luce che anche gli inglesi non prendono più sul serio, come avveniva una volta, il crescete e moltiplicate dell'Evangelo.

La signorina Wood, assai impressionata da queste fatto, ha voluto cercare quali sono le cause della diminuita attività dei suoi compatrioti; ed ha ora pubblicato in opuscolo i risultati delle sue ricerche.

Non è il caso che io mi soffermi sulle sue osservazioni e considerazioni.

Basterà accennare alla conclusione dello studio. E la conclusione è questa: che il numero delle nascite corrisponde alla quantità d'acqua che un popolo beve.

Miss Wood cita, fra altri, l'esempio dei suoi coinquilini. Al primo piano abita un banchiere, il quale usa vino francese e tedesco, ed ha un figlio solo, e rachitico per giunta; al secondo piano abita un impiegato, il quale usa il vino, ma ne beve poco, ed ha tre figli ed una figlia. Al terzo piano abita la scrittrice, la quale, si capisce, non ha figli.

Al quarto dimora una famiglia i cui capi bevono costantemente dell'acqua, ed hanno dodici figli.

Di fronte a questi fatti eloquenti è inutile ogni altra ricerca.

La verità, anche nei riguardi al queste problema, sta nel pozzo, ed è merito della signorina Wood di aver saputo cercarla.

Del resto, che l'acqua abbia una potente virtù fecondatrice non è da oggi che lo si sa.

Da che viene la grande fecondità dei pesci? Dall'acqua, in cui essi hanno la buona abitudine di vivere.

Provate invece a metterli nell'aceto, e vedrete che questa loro fecondità cessa subito come per incanto.

Il rimedio è dunque trovato.

Con una buona cura Kneip interna, le cifre delle nascite si moltiplicheranno a vista d'occhio.

E' a sperarsi che, dopo di ciò, il nostro Municipio affretterà la nuova canalizzazione dell'acqua della Mussa.

Con questa nuova canale di potabile la nostra città sarà al riparo da ogni pericolo di spopolamento.

***

I giornali di **New York** annunciano che nella tribù indiana dei Seminoly vi è carestia di mariti; ond'è che i suoi capi non vennti nella determinazione di trangugiare in santa pace i pregiudizi di razza e fare un caldo appello a tutti i maschi bianchi aspiranti alle gioie del settimo sacramento, purchè salvino la tribù dall'estinzione e corrano a consolare le brune ed avvenenti vergini selvatiche.

Ma gli indiani, gente evidentemente molto pratica se pur selvaggia, non s'illudono punto che si possa fare appello al cuore degli scrittoi civili su basi unicamente sentimentali. Perciò all'offerta del cuore e della mano delle loro ragazze, hanno aggiunto anche una dote di dollari 600 in contanti e 200 acri di terreno coltivabile. Le ragazze sono garantite per ottima e fedelissima moglie, ed eccellenti massaie.

Gli scapoli che hanno delle buone disposizioni sono pregati di non fare..... l'indiano.

***

Piccola prosa.

La tolgo dalla *Provincia di Arezzo*.

« Era bella Nedda, bella di una bellezza seducente, bella come il sole: proprio come il più bel sole di un giorno bello; ed era anche capricciosa: capricciosa come il vento, che turbinava spaventosamente in quella sera. »

Peccato che il calamaio abbia rovesciato il suo liquido sul resto.

Ma, fortunatamente, il lettore può, volendolo, continuare da sè.

Così, ad esempio.

« Ma Nedda era ancora più bella, più bella del bello; però era un po' matta, più matta di quei molti che stanno fra i matti..... »

***

**Spassolare d' primavera.**

E' un nuovo sonetto del poeta concittadino Alfonso Ferraro:

A che tornajo il giro, o madonina;
Ai riva 'l mois per l'aso e..... il Majour;
El sol l'è caud, e al'è cessè d'la brina
Le viole a nasso e il pivi fan l'amour:
L'è sonet el temp d'andes-ine e'la rolina
A spend-se 'tl'i bundon per cherje d'flour,
E dop la spassigiada andrumà a sina
Per ripossse al "fours del calour....
An coula scampagnada, o bela spouza
As parla d' cosi amour, ch'à l'an mai fin
E a j'è la bsogn d'scrive a di: — « T' veni bin? »
Che 'n quarch abrve dop tut l'è per dimore;
Che 'nfin-dli-cost l'è nen poch 'n basia.....
..... E as canta, as ri e dop..... e dop as pioura!

---

**Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese***

(12)

## Il delitto dello Zio Antonio

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

Era gobbo, era vero, ma il suo viso non era brutto, nè spiacente; lo sapevano tutti intelligente e laborioso: e, per una fanciulla seria, che importa un corpo un po' contraffatto se il cuore è buono e l'aspetto, insomma, non è ripugnante!

Ahimè! la credeva seria e senza ambizione, la bella Susanna!

A lei Antonio Coste non spiaceva, è vero; un matrimonio con lui non le pareva sproporzionato; oltrecchè egli guadagnava più del sarto e del calzolaio di Bonnevoine, era maestro, e un maestro non è un contadino, è un uomo istruito, che non ha le mani callose, che si veste come un borghese agiato, che ha voce in capitolo nelle discussioni del Comune.....

Ma accadde che Susanna andò a lavorare al castello di Montredon e fece parte dei suoi progetti ancora incerti ai castellani.

— Forse non farete una schiocchezza, figliuola mia — disse la marchesa, che stimava Antonio Coste? — è un giovane intelligente e serio.

— Sì, ma è gobbo, cara madre; non ci pensi? — disse Giorgio, il quale, passando di là, aveva udito la confidenza. — Mi pare che Susanna potrebbe aspirar ad un partito migliore.

La fanciulla arrossì d'orgoglio; il suo segno era stato sempre di sposare un commesso di negozio, in città; ma siccome nessun giovane di Marsiglia era finora venuto a chiederla, s'era quasi decisa ad accettare quello che le si era presentato, a Bonnevoine.

Ma ecco che il figlio del marchese, un uomo che doveva intendersene, le consigliava d'aspettare piuttosto che divenire signora Coste.

— Io credo che sarebbe felice, col maestro — replicò la marchesa.

— Può darsi, — disse Giorgio; — ma che figura farebbe con un gobbo per marito..... e poi, se le nascessero figli contraffatti?

— Antonio non è gobbo di nascita; lo è divenuto in seguito ad una caduta — fece ancora osservare la marchesa D'Entrailles.

— E poi — soggiunse Giorgio — è un po' inasprito dalla sua infermità; il suo carattere lascia molto a desiderare.

— Sì, lo credo un po' irascibile e violento — disse Susanna.

— Ah! se si qualche cosa — replicò il giovane ridendo.

— Oh! non ci tengo poi tanto a sposarlo — rispose Susanna; guardando la marchesa.

— Oh! ma non devi, per ciò che ti abbiamo detto..... — disse questa.

— No, no, signora marchesa, — rispose vivamente la giovane contadina; — gli è proprio che non ero veramente decisa.

— Non siamo noi migliori termini Antonio ed io, — soggiunse Giorgio, che aveva parlato in buona fede, senza intenzione di nuocere al maestro, — ma non è una ragione perchè gli voglia male; in realtà egli è un uomo onesto che non ha che un difetto fisico: la sua gobba; che un difetto morale: la sua violenza di carattere.

E se ne andò mormorando:

— Dopo tutto, di che vado immischiandomi? Quel povero Antonio, se lo sapesse!..... Ma ho la deplorevole abitudine di dire troppo francamente quello che penso. Dopo tutto abbiamo i nostri difetti ed egli può fare un eccellente marito..... Ma un gobbo per quella bella ragazza!.....

Disgrazia volle che Susanna, che aveva la lingua lunga, raccontasse alle sue amiche la sua conversazione coi castellani di Montredon, e che Antonio ne venisse informato qualche giorno dopo di quello in cui Susanna gli aveva fatto sapere che aveva mutata idea e che non doveva più pensare a lui.

E' facile figurarsi la collera del povero gobbo; colla sua viva immaginazione egli esagerò le cose e il suo rancore per Giorgio divenne avversione.

— Quell'uomo mi porta disgrazia, — si disse; — bisognerà che egli mi paghi un giorno, tutto ciò che m'ha fatto soffrire. E' giovane, dicono, e gli si perdona tutto lo sue imprudenze; ma non sono giovine anch'io e debbo, per lui, passare la mia gioventù nella solitudine, nella tristezza! Avevo trovato un cuore che, forse, poteva amarmi, e quell'egoista, senza pietà, lo ha da me allontanato..... Ma un giorno mi vendicherò!

Si consolò nondimeno abbastanza presto d'aver perduto Susanna, pensando che se essa lo sposava senza amarlo poteva farlo più infelice di ciò che lo aveva fatto rifiutandolo; ma sorbì, di quell'avventura, un gran disprezzo per le donne.

Lo studio, il lavoro gli furono, in quella circostanza, di forte soccorso; si calmò, si rassegnò; soltanto l'amaro risentimento contro Giorgio D'Entrailles rimase vivo nel suo animo.

VII.

Il villaggio di Bonnevoine fu un giorno, cinque anni dopo gli avvenimenti che abbiamo narrati, tutto sossopra per due battesimi che dovevano aver luogo in quel medesimo pomeriggio: il battesimo del primo nato al ricchissimo e onorevolissimo marchese Giorgio D'Entrailles, da un anno appena ammogliato, e quello d'un figlio di Cosarina Gallois, nata Coste, maritata da quattro anni e piangente ancora una bambina che le era morta da dodici mesi, rapita in tre giorni dal croup.

La prima cerimonia fu superba: le campane scuotevano a distesa; la chiesa era ornata a fiori; i mendicanti ebbero larga distribuzione di confetti e di soldi.

Il bambino non strillò ricevendo l'acqua battesimale, e le buone donne di Bonnevoine scrollarono il capo, mormorando:

— Segno di disgrazia!

Quel futuro marchese non era bello, tutto rosso e tutto grinzato come una mummia di Egitto, nella sua splendida veste di seta ricamata e guarnita di cigno.

La madrina di lui fu la marchesa D'Entrailles, madre di Giorgio, ed il padrino uno zio della giovine marchesa, perchè il marchese padre era morto da un anno, pochi giorni dopo il matrimonio di suo figlio.

Era stato per compiacerlo che Giorgio D'Entrailles aveva abbandonato la sua vita di scapolo, vita non dissipata, ma facile, leggera e giocanda, per sposare una gentil fanciulla, buona, nobile e ricca, di appena venti anni.

*(Continua).*

### Gara divisionale di scherma tra ufficiali.

*Guglielmo* ci scrive da Alessandria, 24:

Fra l'altro, nella caserma Valfrè, ebbe luogo una gran gara divisionale di scherma tra ufficiali.

La Commissione era composta di quattro ufficiali superiori e di due maestri in qualità di giudici di campo.

I concorrenti erano 29.

Negli assalti di spada riuscirono: 1.o Longo Paolo, secondo reggimento genio; 2.o Alfano Tommaso, 72.o fanteria, tenenti.

La gara alla sciabola ebbe il seguente risultato: 1.o Basile Giuseppe, tenente 71.o fanteria; 2.o Soldini Arsenio, sottotenente 11.o bersaglieri; 3.o Longo Paolo, tenente.

Erano presenti alla gara i generali Ragni, Gobbo, Cadorna, Bormao.

### Le due Esposizioni canine.

**Abbiamo da Milano, 24:**

Per quella organizzata dal « Kennel Club » al Parco, ove sarà inaugurata il 27 per terminare il 29 corrente, le iscrizioni furono chiuse il 15 corrente, e raggiunsero un bel numero: oltre 700.

Per la Mostra canina annessa all'Esposizione internazionale di Allevamento e Sport, non giornali pubblicai, le iscrizioni, che erano state prorogate sino al 20 corr., si dovettero chiudere definitivamente ieri, avendo superato le previsioni, e anche per dar modo al Comitato di procedere con miglior cura all'assegnamento dei posti.

### La madre della Regina.

**Abbiamo da Cettigne:**

La principessa Milena giunse recentemente ad Antivari e prese dimora nella villa principesca a Topolica, dove trovasi pure la coppia dei principi ereditari.

La principessa Milena attende colà ulteriori notizie di sua figlia, la regina Elena, per partire al momento opportuno onde trovarsi presso alla figlia, che attende un lieto avvenimento.

Il principe Nicolò accompagnò la sua consorte fino ad Antivari.

## REATI E PENE

### Duplice assassinio.

#### Una condanna all'ergastolo.

*(Dalle «Assises d'Ivrea» — Udienze del 22 e 23)*

*Simplice* ci scrive da Ivrea, 24:

A breve distanza dall'abitato di Scarmagno, verso il Comune di San Martino Canavese, trovasi una cascina detta *Femolaro*, che era abitata dal proprietario Terranco Agostino, dalla sua seconda moglie Gilodi Carlotta Maddalena, dal di lui figlio di primo letto Francesco, d'anni 21, e Pietro, d'anni 16, e dalla figlia Rosa, d'anni 8, nata dal matrimonio colla Maddalena.

Poco prima dell'alba del 23 gennaio scorso la bimba Rosa, dovendo soddisfare ad un suo bisogno, chiamava la mamma, la quale, come già aveva fatto altre volte, l'accompagnava nel cortile.

Da quel momento non non fecero più ritorno in casa.

Il Terranco Agostino, alzandosi al mattino di lesto, volendo attraversare il cortile, scorgeva presso l'uscio di casa distese a terra esanimi la moglie e la bimba, col capo orribilmente fracassato da grosso corpo contundente, che aveva reso le povertà quasi irriconoscibili.

Alle di lui grida accorse il figlia Francesco, e in un attimo la notizia si sparse per il paese, destando vivissima commozione.

Portatasi sul luogo l'Autorità giudiziaria, dopo brevi investigazioni ordinava l'arresto del Terranco padre e figli, sui quali pesavano gravissimi sospetti a causa dei continui maltrattamenti sempre da loro usati contro la Maddalena e la Rosa.

E' a notarsi che l'Agostino odiava la Maddalena perchè, avendola sposata dopo averla resa incinta, mal sopportava la sua povertà; e il figlio Francesco si vedeva in cuor suo perchè la presenza in casa di quelle due donne veniva a diminuire la sua parte di eredità paterna.

E' da aggiungersi che, volendo egli ammogliarsi contro la volontà del padre prima di fare il servizio militare, questi l'aveva minacciato che in caso insistesse lo avrebbero costretto a rifare il proprio testamento (col quale aveva nominati suoi eredi il Francesco e il Pietro, legittimando la Rosa) e a privarlo di una giornata di terreno per darlo alla Rosa e alla matrigna.

In carcere il figlio Francesco fu per confessare che egli solo era stato l'autore della strage delle due donne, adducendo il motivo che in quel mattino, essendo per esso disteso in cortile per un suo bisogno, essendo da esse stato dileggiato, dopo breve scambio di parole, accorso dall'ira, le aveva colpite al capo con un'ascia.

All'udienza si tenne invece negativo, e disse che autori del delitto erano due conoscenti di Torino, che avevano in quella notte alleggiata nel Comune della cascina, circostanza che risultò completamente falsa.

Drammaticissime e impressionanti furono le deposizioni dei testi, che narrarono sapplici insoliti fatti sofferire dal Terranco alle due povere donne.

Contro la negativa dell'imputato sorse gigante l'accusa del di lui padre, il quale dichiarò nettamente che il Francesco, dopo aver compiuto il misfatto, se n'era a lui confessato autore.

Di fronte alle risultanze dell'istruttoria e a quelle processuali, breve fu il compito del P. M. e della Difesa. Il primo lavorò un verdetto di piena colpabilità senza alcuna attenuante, e la seconda si limitò a chiedere che fosse almeno esclusa la premeditazione.

I giurati seroscrsero in tutte le tesi del P. M., e la Corte condannava il Terranco Francesco alla pena dell'ergastolo, con 10 anni di segregazione cellulare.

Il Terranco, cinico ed indifferente fin dal principio della causa, non dimostrò di impressionarsi alla lettura della grave sentenza.

Presidente: cav. Picchi, consigliere di Corte d'Appello; P. M.: cav. Avellone, sostituto procuratore generale; Difensore d'ufficio: avv. G. Dejordanis.

### La conferma d'una condanna a morte.

**Vienna, 24** *(Stefani)*. — La Corte di Cassazione respinse il ricorso, con cui si chiedeva l'annullamento del verdetto della Corte d'Assise di Pisek, condannante Hilzner a morte.

***

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 9:

La *Neue Freie Presse*, discutendo la sentenza della Cassazione, con la quale si conferma la pena di morte contro Hilzner, dice nell'articolo di fondo che questa condanna verrà a portare un nuovo materiale al fanatismo religioso.

### La storia del caffè.

Presentemente vengono prodotti in complesso circa 600 milioni di libbre di caffè, di cui soltanto l'Europa ne consuma la metà.

Chi sospetta pel primo il nobile moka la storia non sa dirlo, questo soltanto si sa ora di certo, che non è l'Arabia, come dapprima si ritenova, la patria del caffè.

Appena al principio del XV secolo il dotto Schelky-Ebu-Abou-Alfagar introdusse in Arabia il caffè dall'Abissinia, dove era conosciuto da tempi immemorabili; nell'Arabia l'uso del caffè si estese rapidamente.

Dall'Arabia poi il caffè s'insinuò nella Turchia; specialmente nelle notti sante se ne fece subito un grande consumo per scacciare il sonno e poter fare con tutta devozione le preghiere d'uso.

Il primo caffè pubblico a Costantinopoli venne aperto nel 1554; appunto cento anni appresso il greco Pasqua sperse il primo caffè a Londra, e nel 1671 venne aperto il primo caffè a Marsiglia.

A Vienna s'introdusse il caffè all'epoca della guerra turca.

Certo Kolschitzky, che era pratico del mondo musulmano, e servì allora Starhemberg come spione, ricevette, in ricompensa dei servigi prestati, la prima concessione per un caffè.

Da Vienna il caffè guadagnò ben presto il nord d'Europa. A Berlino si affermò subito protetto dalla Corte di Federico Guglielmo I.

Infatti i più antichi caffè di Berlino ancora oggi si chiamano *Wiener Cafés*.

# Arti e Scienze

## L'Arte di Alfredo Testoni.

Il poeta bolognese, che dirà stasera i suoi sonetti vernacoli all'Associazione della stampa (Circolo Centrale), come li disse già, tra applausi infiniti, a Roma, a Firenze, a Milano, è, benchè giovane ancora, un veterano della letteratura dialettale. Se questa è venuta ora in tanta voga tra noi, egli ha diritto di essere annoverato tra i primi che hanno pensato a trattarla in forma moderna.

Già vent'anni sono, a Bologna, nella bella epoca degli scherzetti e degli entusiasmi, il Testoni scriveva deliziosi sonetti vernacoli che spargeva nei giornali; e poi tentò il teatro con tanta fortuna, che le sue commedie, piacevoli e buone, passarono presto negli altri dialetti. Era allora un giovinottello grassoccio, bonario, gentile, estremamente bolognese di spirito e di lepidezza; e tale s'è conservato fino ad oggi. Il pubblico che va ad ascoltarlo, prova subito, appena la vede, quella stessa impalma di simpatia che, fin da ragazzo, gli attirò tanti amici, ammiratori suoi così convinti com'egli è modesto.

Ora che la poesia dialettale è divenuta passeggio prediletto della gente in tutte le grandi città, anch'egli si aggiunge alla bella schiera ornato di Pascarella, Trilussa, Sindici, Barbarani, Golferini. In questa nuova commedia parlata delle varie regioni d'Italia, non deve mancare il dialetto del dottor Balanzone. Il qual dialetto passa per uno de' più bisbetici della penisola, quasi incomprensibile per chi non sia emiliano o romagnolo. Eppure i versi di Alfredo Testoni sono stati capiti e gustati a meraviglia da per tutto; e per l'arte singolare con cui egli ne fa valere ogni finezza, e perchè il bolognese d'oggi, come tutti gli altri dialetti, ha subito infiniti lamenti della lingua nazionale, e si presenta come una varietà di essa a cui l'orecchio si abitua prontamente.

Il Testoni possiede un grosso e svariato bagaglio di poesie dialettali, e, in raccogliense tutte quelle che ha scritte, metterebbe insieme un poderoso volume. Ma, lasciando stare le cose vecchie, egli offre ora al pubblico una bellissima cosa nuova: i sonetti della *Signora Cattarina*, divisi in due serie, e stampati di fresco, in due volumetti elegantissimi, dalla casa editrice Zanichelli.

La « signora Cattarina » è una rivendugliola bolognese, che va ad offrire la sua svariatissima merzanzia ad un'artista drammatica forestiera, con cui s'indugia a discorrere (serie prima) dei fatti suoi e degli altrui; e poi è persuasa dal confessore ad andare in pellegrinaggio a Roma per il Giubileo dell'Anno Santo (serie seconda), e racconta le sue impressioni ed i suoi ricordi. Il personaggio, lo sue idee, il suo parlare sono d'una comicità straordinaria. La « signora Cattarina » parla il gergo curioso dei bolognesi di mezza coltura, che mescolano le locuzioni dialettali con quelle della lingua, e spesso le traducono a lo storpiano. Nello stesso modo usano l'ignoranza sua fondamentale con la cognizione delle novità e invenzioni moderne, di cui dà spiegazioni inefabili; e ciarla, ciarla, ciarla con una versatilità di spirito che le permette di spropositare piacevolmente su ogni sorta di cose. In tale esercizio le è compagna la figliuola Gaetana, che ha studiate alle scuole normale e più altrove, imparando quelle che dice volontieri, e specialmente quelle che volentieri lascia capire.

La buona rivendugliola somiglia la « Mamma educatrice » dei Giusti, e quando ci narra le divagazioni amorose della figliuola, cui quel che fare tra il tenero e il filosofico, ci si rivela come una creazione comica perfetta. Vorrebbe maritarla, quella benedetta figliuola. Ma le difficoltà son tante, la giovinetta è così leggera e volubile! Di sonetto in sonetto, questa piccola commedia si svolge con trovate di spirito sempre nuovo, e di pubblico non cessa di ridere. Di vedere, non anche di pensare. Le osservazioni della « signora Cattarina » su Roma, la Chiesa e il pellegrinaggio costituiscono uno squisito studio di piccole gia popolare; è bolognese nella veste, ma universale nella sostanza.

I sonetti del Testoni offrono una lettura interessante. Detti poi da un artista come lui, paiono dieci volte più arguti ed espressivi. Se ne accorgerà il pubblico torinese, dal quale Alfredo Testoni avrà senza dubbio accoglienze fastosissime, pari a quelle che trovò di recente nelle città sorelle.

### Il " vernissage " dell'Esposizione di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 20,35:

Le sale dell'Esposizione sono, per il *vernissage*, affollate di pubblico, composto in gran parte di critici italiani e stranieri, di pubblicisti ed artisti. Nel suo complesso, la quarta Esposizione si mostra di gran lunga superiore alle precedenti. Tutte le sezioni straniere si presentano degnissimamente. Anche i lavori di scultura, benchè non numerosi, sono eletti; caratteristica è l'esposizione delle placchette di metallo.

I gruppi italiani si fanno onore; fra i veneziani eccelle Tito con il suo quadro *Le lavandaie*. E' discusso molto il quadro di Enrico Thorex. E' interessantissima la mostra consistente di quadri del Fontanesi, del Morelli, del Previati, dei paesaggisti del 1830 e delle sculture del Rodin. Si criticano le esclusioni di alcune opere straniere la cui stranezza di concetto e di estrinsecazione mostra il ridicolo.

### Omaggio reso al Laboratorio di economia politica di Torino.

**Roma, 24, ore 22,5.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, firmato Picardi e Nasi, pel quale il Laboratorio di economia politica di Torino è riconosciuto come Istituto scientifico e viene annesso simultaneamente all'Università e al Museo industriale italiano.

**Conferenza.** — In una sala dell'Associazione generale fra gli impiegati civili (via Bogino, 4) giovedì, 25 corrente, alle ore 21, l'avv. Gasparini terrà una conferenza sul tema *L'impiegato in servizio*.

**Le ferite di Kubelik.** — Crediamo che sia cosa interessante per i lettori avere qualche notizia sulla ferita di quel celebre violinista Jan Kubelik, che già per due sere ha allietato..... il cartellone del Carignano. Alla letizia del cartellone non è però succeduta quella dell'editorio: giacchè tutte e due le volte una striscietta, comparsa all'ultima ora, annunziava che il concerto. Il celebre violinista era ferito ad un dito: e così per il dito egli diventava un mito per noi.

Le ferite al dito devono essere qualche cosa di intermittente, come le febbri terzane. Un giorno ci sono e il giorno dopo non ci sono più. Difatti Pindomani del giorno in cui Kubelik doveva dare il primo concerto a Torino, la sua ferita, essendosi chiusa, gli permetteva di darne uno a Nizza al Palais de la Jetée Promenade; e l'indomani della sera in cui doveva dare il secondo (secondo, intendiamoci, soltanto sul cartellone), egli ne dava un altro, sempre a Nizza, annunciato come *ultimo concerto di M. Kubelik*.

Ahimè! che proprio la ferita intermittente si fosse riaperta? Ma no: perchè di Kubelik è annunciato un concerto a Montecarlo dopo Nizza....

Il pubblico torinese rinuncierà forse al piacere di sentire il *celebre* violinista; ma, per dimostrargli la sua simpatia, gli augura di guarire definitivamente.

# CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1186

## L'edilizia a Torino

I.

Nel rimescolamento dei concetti che l'arte decorativa subisce, l'edilizia assume una importanza speciale, e noi torinesi che primi in Italia abbiamo bandita una Esposizione di Arte decorativa moderna, noi che primi abbiamo voluto misurare la portata ed il valore del nuovo verbo, dovremmo mostrare di comprendere dell'arte decorativa la più alta e grandiosa espressione: quella che si manifesta nel creare le grandi scenerie delle linee e delle masse nella natura e negli edifizi che ci circondano, traendo partito di tutte le risorse naturali ed artistiche per fare che nel vincolo e sotto l'impero di saggie convenzioni si modifichi il sistema della edificazione triste e monotono e si formi attorno a noi un ambiente sano e simpatico, inspirato ad un gentile soffio d'arte.

Non si tratta già di promuovere delle opere pubbliche dispendiose e straordinarie: si tratta semplicemente di mutare le discipline edilizie vigenti per modo che la trasformazione si compia spontaneamente, in relazione coi nuovi bisogni, colle mutate aspirazioni e valendosi di tutti i nuovi mezzi e concetti che il progresso dell'arte e della scienza ha messo a nostra disposizione.

E questo parmi anche impresa ben degna di quello spirito di collettività che è tanta parte della nostra vita moderna.

***

L'edilizia è stata per il passato nell'esclusivo dominio degli Uffici tecnici municipali. Le principali imprese, quelle che implicavano la cessione di quartieri nevi, i rimaneggiamenti del piano della città, sono state costantemente risolte con molto moderato intervento del Corpo consigliare, senza il minimo appello alla cittadinanza.

Non intendo con queste esprimere un biasimo o cenno delle Amministrazioni che si sono succedute finora nel nostro Comune e nemmeno a carico degli uffici tecnici, dove si trovano tanta modestia e laboriose persone che imparano a sacrificare la propria personalità, spesso non comune, alla anonimante routine del Corpo in cui sono arrolati.

La colpa è del pubblico che assiste passivo, che non chiede di essere consultato, che accetta quello che gli si dà senza lode nè biasimo, come il benefizio ed il castigo della Provvidenza. La colpa è di quelle persone che, avendo gusto, ingegno ed autorità non provocano un po' di ribellione a questo sistema di remissività perenne che non dà alcun criterio retto e decise ai dirigenti, che non dà alcun modo a studiare meco leggermente la risoluzione di certi problemi.

Disgraziatamente in questo ordine di idee ma si è venuta ancora formando o, per lo meno, generalizzando quella critica universale acuta e rigida che sia in grado di giudicare disinteressatamente e spassionatamente.

***

Le questioni di edilizia sono questioni tecniche... si è detto finora; e con questa definizione (senza mai curarsi di penetrarne il significato) il pubblico si è creduto esonerato da ogni dovere e facoltà d'intervento e la competenza assoluta fu riconosciuta a chi era munito di regolare diploma di ingegnere non solo, ma che per di più veniva iniziato a quella competenza geometrica speciale, le cui tradizioni sono conservate negli archivi degli Uffici municipali dei lavori pubblici!

Ma in che cosa consiste questa tecnicità della edilizia? Quali sono queste misteriose, ardue, profonde discipline scientifiche che la costituiscono?

L'edilizia deve cessare di essere considerata come una scienza occulta.

Le case siamo noi tutti che le abitiamo, le vie, i ponti, i prospetti sono fatti perchè tutti li abbiamo a godere, gli inconvenienti ed i vantaggi dell'orientamento, della viabilità, della circolazione dell'aria, dell'igiene in genere sono tali che tutti siamo in grado di apprezzarli.

D'altra parte, il pubblico ha acquistato al giorno d'oggi una grande versatilità di mente; quelle grandi enciclopedie che sono i giornali hanno diffuso la cultura in modo straordinario e, grazie al rafforzamento della istruzione scolastica, anche le più difficili questioni tecniche di qualsiasi genere sono divenute accessibili se non in tutti i particolari analitici, per lo meno nei loro risultati alla intelligenza della grande maggioranza, e si possono quindi, senza tema, sottoporre all'esame ed al giudizio del pubblico.

In materia di edilizia poi ci sono una quantità di questioni, che basta il più comune buon senso, il più comune spirito di osservazione a comprendere.

Le questioni di edilizia sono questioni tecniche... si è detto finora; e con questa definizione (senza mai curarsi di penetrarne il significato) il pubblico si è creduto esonerato da ogni dovere e facoltà d'intervento e la competenza assoluta fu riconosciuta a chi era munito di regolare diploma di ingegnere non solo, ma che per di più veniva iniziato a quella compet

dere, la più comune abitudine dialettica e direttiva. Le sottigliezze tecniche per le quali non si possa assolutamente sfuggire all'opera od al consiglio di qualche specialista non sono molte e per lo più si manifestano nei casi di ripiego, in condizioni singolarissime dati taluni problemi, la cui soluzione troppo ardita e mal giudicabile ad occhio deve essere commentata e confortata dal calcolo.

I regolamenti edilizi sono pieni di pedanteschi tirannie e non la più tenue scintilla di pensiero artistico ne infiamma la concezione. I piani regolatori si studiano con semplice criterio geometrico e senza alcun senso estetico.

Ogni volta che si pensò a creare quartieri nuovi ed allargare l'orbita della città, si è pensato a correggere i dislivelli, a raccordare le strade nuove con le già esistenti, cercando con somma cura di dissimulare la irregolarità delle nuove zone nell'interesse del tradizionale sistema della scacchiera; mai si è avuto alcun pensiero dell'effetto prospettico complessivo; mai si è pensato a vincolare alcune aree ad edifizi pubblici e più grandiosi degli altri per ornamento di una strada o per decoro di una piazza.

La stazione di Porta Nuova è il solo edificio pubblico che costituisca un vero nucleo di decorazione edilizia. Tutti gli altri edifizi pubblici, chiese, scuole, teatri, mercati, ecc. stanno allineati nelle nostre strade comuni, chiusi e mascherati fra i mostruosi edifizi delle nostre case da pigione.

Pure le buone tradizioni non ci mancano. I nostri nonni ci hanno tracciate dei viali splendidi, che fortunatamente vogliamo obbligati a continuare; hanno avuto la nostra grandiosa piazza Vittorio Emanuele I, che corona degnamente la chiesa della Gran Madre di Dio ed incomincia la stupenda collina; hanno tracciato la piazza Emanuele Filiberto; non hanno trovato troppo lontano fabbricare la Villa della Regina ed il Convitto delle vedove e nubili nelle amene rispettive posizioni sui colli; non hanno sentito tutto il bisogno di addensarsi, ma, in tempi in cui l'igiene non era creata a scienza e disciplinata a legge, hanno mostrato di amare lo spazio e l'aria libera.

Rinfacchiamoci adunque a quelle belle tradizioni, ispiriamoci a quella larghezza di vedute, ed abbandoniamo i meschini sistemi della ricostruzioni e dei rappezzi per creare il nuovo, il bello, il grandioso, il moderno, il comodo e l'igienico.

**G. Lavini.**

**Arrivi di Principi.** — E' giunto ieri, di ritorno da Roma, col direttissimo N. 24, il Duca di Genova. Si recò tosto a palazzo; e sappiamo che farà presto, dopo un breve soggiorno nella tranquillità del proprio castello di Agliè canavese, un viaggio in Baviera.

E' pur arrivato da Milano il principe Federico Augusto Giorgio di Sassonia, fratello del re Alberto Federico, il quale è ospite dei congiunti suoi, Duca e Duchessa di Genova, a palazzo Genovese. Il principe Giorgio soggiornerà per qualche giorno fra noi; è accompagnato dalla principessa consorte e da numeroso seguito.

**Partenze.** — Gli onorevoli Torrarelli e Well-Weiss partirono ieri sera per Roma.

**Una Missione militare tedesca presso il Duca d'Aosta.** — Ieri mattina gli ufficiali tedeschi, accompagnati da S. A. R. il Duca di Aosta e dal maggiore von Chelius, *addetto* all'Ambasciata tedesca a Roma, visitarono le caserme del 17.o reggimento artiglieria e dell'artiglieria da montagna, ed assistettero a varie istruzioni e manovre, intrattenendosi vivamente a tutti i particolari del servizio.

Dopo la visita gli ufficiali del reggimento da montagna offrirono agli illustri e graditi ospiti una bicchierata nei locali del loro Circolo, rallegrata dalla Musica del reggimento.

**Per l'elenco dei giurati.** — Il sindaco invita tutti coloro che a norma di legge debbono essere iscritti nell'elenco dei giurati, a farne la dichiarazione, non più tardi del mese di luglio, all'Ufficio municipale elezioni (via Garibaldi, N. 14, piano terzo). Tale dichiarazione dovrà essere fatta anche da quelli che, per disposto di legge, sono dispensati in determinate circostanze dall'ufficio di giurato.

Coloro che, già iscritti, non si trovino più nelle condizioni richieste, ed abbiano rettifiche a proporre, sono invitati a farne dichiarazione nel tempo avanti indicato.

Sono passibili con ammenda di L. 10 coloro che trascurino di ottemperare ai disposti di legge.

**Lo sciopero dei fattorini notturni finito.** — La Direzione del servizio di vigilanza notturna ci comunica che i fattorini da lui ieri hanno ripreso il servizio.

**Un incendio in un casolare.** — Sulle stradale di Stupinigi, appena oltrepassato l'Ospedale Mauriziano, assai appena separato da questo da una stradicciola e da un fossato in cui scorre poca acqua, esiste un vasto casolare detto *Borde*, di proprietà del conte Di Bricherasio e tenuto in affitto generale dal signor Albano Antonio, impresario di trasporti di materiali.

Ieri sera, verso le 20,45, mentre l'Albano con la sua famiglia, finita la cena, stava per porsi a letto, venne avvertito da uno dei suoi numerosi garzoni, che nella tettoia adibita a fienile era improvvisamente scoppiato un incendio.

E infatti, appena l'Albano uscì nel cortile, vide le gigantesche fiamme che stavano inalzandosi e propagandosi con spaventevole rapidità.

Dell'incendio venne subito dato avviso alle più vicine sezioni di polizia municipale e di pubblica sicurezza ed al Municipio, mentre i garzoni e tutta la famiglia si disdero attorno per mettere in salvo quanto si poteva.

Nelle scuderie sottostanti alla tettoia stavano ben 44 tra muli e cavalli; fu loro tagliate le cavezze e fatti uscire nel cortile, di dove a poco a poco vennero raccolti e condotti fuori di pericolo.

Dal deposito delle Fontane accorsero tosto parecchie squadre di pompieri, guidate dal tenente Todo; accorse pure buon numero di carabinieri e di guardie municipali agli ordini del loro comandante cav. Ferrari, numerosi agenti di pubblica sicurezza con a capo i due funzionari Belli e Clivio, nonchè numerosa folla.

L'incendio prese in breve vasto proporzioni. Ma i pompieri, coadiuvati da molti volontarosi, dopo due ore di faticoso e indefesso lavoro, riuscirono a circoscrivere l'incendio, evitando per tal modo che si estendesse al fabbricato abitato dalla famiglia Albano. Alle 23 il fuoco però ardeva ancora.

Non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia alle persone, benchè molti garzoni dell'Albano dormissero sul fienile stesso. Anzi, pare che l'incendio sia appunto stato causato da qualche imprudente che, prima di abbandonarsi al sonno, abbia voluto fare ancora una fumatina ed abbia gettato malamente lo zolfino ancora acceso.

Andarono distrutti molti quintali di fieno e paglia: si dice per oltre duemila lire, e trecento m. q. di tettoia, molti carriaggi, finimenti ed attrezzi.

Il proprietario dello stabile però è assicurato.

**Avvelenamento.** — L'imbalsamatore Vicenzi Antonio, d'anni 56, e sua figlia Adelina, d'anni 30, vennero sabbato ricoverati al San Giovanni per essere curati di alcuni sintomi di avvelenamento dovuto ad alcuni semi di ricino che essi avevano ingoiato per purgarsi.

Entrambi furono dichiarati fuori di pericolo.

**Una bambina con le vesti in fiamme.** — Stamane, verso le ore 7,15, la bambina Olivero Teresilla, d'anni 6, abitante in via Franco Bonelli, N. 4, mentre si trovava sola in casa intenta a preparare il caffè, le si appiccò il fuoco alle vesti.

Spaventata, fuggì sul balcone, ed alle sue grida accorsero i signori Bella Augusto, Silvio Giovanni e Grandi Lorenzina, i quali le gettarono addosso dell'acqua e le strapparono gli avanzi delle vesti.

Il Bolfa la portò poscia all'Ufficio d'igiene, ove il dottor Abate le prodigò le prime cure; quindi ordinò che venisse subito trasportata al San Giovanni.

**Furto di una bicicletta.** — Il sig. Grisaldo Attilio, industriale, abitante in via San Quintino, N. 52, ieri, verso le ore 16.30, denunciò alla guardia municipale che, avendo lasciato momentaneamente incustodita una bicicletta in un cortile della chiesa di San Francesco da Paola, un ignoto birichino gliela aveva rubata.

**Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:**

Un *chèque* della Banca d'Italia ed una lettera — Un paio di guanti — Un portamonete con somma superiore a 1 lire — Un libretto manoscritto di Storia civile — Un portabiglietti con piccola somma e polizze di pegno — Un sacco biancheria sucida — Un portabiglietti con pochi soldi — Una polizza di pegno.

## PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

*Società Cooperativa mutuo fra commessi ed impiegati di commercio* (via Lagrange, N. 7). — Questa sera, 25, ore 20,30, nel locale sociale, secondo saggio della scuola di violino, pianoforte ed accompagnamento. Libero ingresso ai soci.

*I premi Weill-Weiss.* — Gli operai della città sono interessati ad intervenire nel salone dell'Associazione Generale degli Operai la sera di sabato, 27 aprile 1901, alle ore 21, ove verrà spiegato l'ordinamento della fondazione del barone Ignazio Weill-Weiss di Lalande. Sono lire 1500 a disposizione degli operai torinesi, ripartite in premi non maggiori di 500 lire cadauno, che ogni anno verranno distribuite (fra quanti concorrano con qualche loro lavoro (ancorchè non sia un'invenzione) da cui emerga speciale merito.

*Associazione Generale degli Operai di Torino.* — Seduta del Consiglio generale stasera, ore 21, per importantissimo ordine del giorno, e cioè il progetto di *referendum*.

## STATO CIVILE DI TORINO.

*24 aprile 1901.*

NASCITE 15: di cui maschi 8, femmine 7.

MATRIMONIO: Serafino Michele con Draganero Maria.

MORTI: Nati baroness Felicita (v.) a. Notari, d'anni 71, di Casale Mont., ex., via Bonafous, 6 — Zucca Maddalena n. Gisi, id. 39, di Giaveno, cameriera, via R. Parco, 7.

Durando Luigi, id. 82, di Torino, viaggiatore, via San Quintino, 48.

Negro Vittoria n. Nespolo, id. 78, di Alessandria, casalinga, corso Cairoli, 22.

Prato-Previde consm. Cesare, id. 68, di Mortara, tenente-gen. a riposo, piazza Vittorio Eman. I, 9.

Monti Lucia (v.) n. Cano, id. 83, di Asti, casalinga.

Costa Francesco, id. 71, di Sottimo Rotaro, bracc.

Antonicelli Adele n. Mombelli, id. 44, di Orta Mission.

Manara Clementina, id. 80, di Alessandria, sarta.

Recorda Teresa n. Micheletti, id. 44, di Lessolo, cont.

Alferano Andrea, id. 59, di Frugarolo, contadino.

Bologna Giuseppa, id. 68, di Rocchetta Tanaro, ag.

Jorioux Lucia Cesar., id. 30, di Brissogne, servente.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 2.

### NECROLOGIO.

### Un'eroina polacca.

E' morta di questi giorni in Penisola la figlia del noto generale polacco, dell'epoca di Napoleone I, Dombrowski.

La signora Mankowska-Dombrowski, tale era il nome della defunta, nacque nel 1814 a Parigi, tra il tuonar dei cannoni, quando le truppe degli alleati fecero il loro ingresso nella capitale francese.

Il suo padrino di battesimo fu l'eroe nazionale polacco Kosciusko.

Nella sua gioventù la signora Dombrowski venne considerata per una delle maggiori bellezze del mondo; gli scrittori francesi dell'epoca stessa la cantarono nei loro scritti per la sua straordinaria bellezza. Essa visse alcun tempo nella possessione di Zraniex, presso Schroda, che Napoleone I aveva regalato a suo padre. In un viaggio in Russa suo marito venne arrestato a Kiew, in seguito ad una denuncia. Essa partì immediatamente per la Russia, e lo riuscì di liberare suo marito dalla fortezza dove era stato internato.

Nel 1851 il signor Mankowski si stabilì, facendo il commercio in grande, nella City a Londra. Dopo tre anni si ritirò dagli affari e ritornò, nel 1859, in Penisola, dove morì nel 1855.

Dopo la morte di suo marito, la signora Dombrowski per il periodo di quarantasei anni vestì sempre a lutto.

*Foglia* (Como). — Comm. ing. architetto Agostino Ronelli, tenente-generale in ritiro. Era nato a Domaso il 19 aprile 1834; laureatosi ingegnere architetto, nel 1859 emigrava nel Piemonte; prendeva parte a quella campagna e poi rimaneva nell'esercito. E' risaputo che egli doveva assumere il comando delle truppe d'Africa, che invece fu dato al generale Baratieri.

# ULTIME NOTIZIE

### L'on. Talamo a Torino per le feste giobertiane.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 10:

L'on. Talamo si recherà domenica a rappresentare il Governo alla commemorazione pel centenario di Vincenzo Gioberti a Torino.

### L'on. Luzzatti a Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 25, ore 10:

L'on. Luzzatti terrà oggi una conferenza al teatro Comunale. Poi visiterà gli istituti e gli stabilimenti.

Questa sera gli verrà offerto un pranzo d'onore nel salone del Casino e uno spettacolo di gala al teatro.

### L'on. Prinetti a Merate.

Ci telegrafano da Merate, 25, ore 9,40:

L'on. Prinetti, giunto ieri sera, fu ricevuto dal sindaco e dalle Autorità e notabilità. Poi si diresse al suo castello, seguito da molte vetture e preceduto dalla Banda comunale. La popolazione lo salutò vivamente.

## Le dichiarazioni di Mourawiew.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,47:

Pollonnais, redattore del *Gaulois*, ebbe una conversazione col colonnello Mourawiew-Amouriky, circa il trafiletto apparso ieri nel *Siècle*. Mourawiew dichiarò che trovava strano l'epiteto di nazionalista che gli affibiava il *Siècle*; soggiungendo che le cause del suo ritiro erano state più giustamente esposte dal *Gaulois*, attribuendole a dissensi d'opinioni col Governo francese, circa talune quistioni militari.

L'affare di Patto, delegato dell'Unione dei veterani francesi, non contribuì affatto al suo ritiro. Accettò l'invito che Patto gli fece di studiare l'organizzazione dei veterani di cui lo tour si era interessato. Ricevendo Patto in tale circostanza ebbe naturalmente occasione di ricevere e di ricambiare visite ufficiali e di fare dei brindisi. Ma in tutto ciò nulla era di politico. Conclude: « Non tonni mai sgrotta la mia opinione circa talune riforme progettate per l'esercito francese. Tale mia opinione personale, siccome io sono soldato e non diplomatico, non la nascosi, discorrendo con alcuni ministri francesi, specialmente con Delcassé. Credo che la forza militare del popolo francese e del popolo russo uniti sia la più solida garanzia della pace europea. Se non approvai certe modificazioni recate all'esercito francese fu unicamente per desiderio della solidità dell'alleanza. Tanto è che i giornali tedeschi furono unanimi nel mostrarsi soddisfatti del mio trasloco che attribuiscono così pure alla mia ostilità contro la riforma militari francesi. »

### Il barone Fava si congeda da Mac Kinley.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,40:

Il *New York Herald* ha da Washington che Fava visitò ieri Mac Kinley e gli annunciò ufficialmente il suo richiamo.

### Negoziati anglo-transvaaliani?

**La malinconia nell'esercito inglese.**

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,50:

Tornano ad aver corso voci di negoziati. Il *Manchester Guardian* è informato che Kitchener avrebbe notificato ai principali capi boeri, Botha, Delarey, Viljoen e Dewet che è pronto a ricevorli nella settimana onde riaprire la discussione, escludendo da questa le condizioni dell'indipendenza e dell'amnistia.

Lo ultime liste dello perdite inglesi danno curiosi informazioni sulle condizioni dell'esercito, segnalando casi di malattia e persino di morte per malinconia.

### La situazione degli "afrikanders".

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,20:

Ieri sera due rappresentanti degli *afrikanders*, Sauer e Merriman, parlarono alla Lega liberale, spiegando la situazione degli *afrikanders*. Dichiararono che i partigiani di Rhodes approfittano delle condizioni attuali per colpire con ogni mezzo gli avversari politici. Gli *afrikanders* quando la guerra scoppiò la considerarono come un errore scusabile; ma la estinzione di due Repubbliche viene considerata come un delitto.

### Contro il dazio sul carbone in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,10:

L'agitazione contro il dazio sul carbone va sempre più organizzandosi. I padroni e gli operai si trovano d'accordo. Per oggi è indetta una conferenza, a cui parteciperanno i rappresentanti dei distretti carboniferi, i rappresentanti delle Trades Union, e gli armatori. Le decisioni della conferenza saranno immediatamente comunicate a Hicks Beach mediante una deputazione.

### Il Kronprinz all'Università di Bonn.

**La cerimonia di immatricolazione.**

**Un brindisi dell'imperatore.**

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 9:

Ieri si celebrarono a Bonn la feste di immatricolazione degli studenti universitari.

Il Kronprinz giunse a Bonn nella mattina, in compagnia dell'imperatore.

Il tempo si mantenne splendido, e una folla enorme animava la città.

Le carrozze imperiali entrarono al suono delle fanfare e delle campane.

Nella prima stava l'imperatore con la sorella, principessa di Schaumburg-Lippe; nella seconda il Kronprinz con lo zio, principe di Schaumburg.

La matricolazione del Kronprinz fu preceduta da un discorso del rettore. Quindi il figlio di Guglielmo giurò di osservare le leggi dell'Accademia e firmò nell'albo degli studenti.

Seguì il saluto del rettore al nuovo studente, mentre la studentesca gridava evviva al nuovo compagno.

Alla cerimonia assistettero i ministri, le notabilità politiche e militari, i rettori delle principali Università tedesche.

Alla sera Guglielmo e il Kronprinz assistettero alla festa data dall'Associazione degli studenti, *Borussen*.

Alla fine del banchetto l'imperatore brindò alle Università tedesche. Rammentò che nell'Università di Bonn studiò anche il principe consorte, sposo della defunta regina Vittoria, il quale sempre desiderò che fra i popoli tedesco ed inglese, appartenenti alla stessa razza, corressero relazioni cordiali. Ricordò la storia dell'antico impero tedesco, disgregatosi dalle invidie. « Ma Dio — esclama — ci diede Guglielmo il Grande ed i suoi fedeli collaboratori, che riuscirono a ricostituire l'unità tedesca. Ciò non può osservi nessuno che dal nostro Salvatore. Guidati dal Signore, i giovani, diventati veri uomini germanici, potranno ripetere: « Noi tedeschi temiamo Dio e null'altro al mondo. »

« Morrò tranquillamente — concluse — quando vedrò che una simile generazione si radunerà attorno a mio figlio.

« Allora *Deutschland Ueber Alles!* »

### La Tripolitania all'Italia.

**Diverse turche.**

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 2,15:

Telegrafano da Costantinopoli al Tageblatt che circolano laggiù voci insistenti sulle trattative che si stanno facendo in Europa per la cessione della Tripolitania all'Italia. Il Governo italiano, in compenso, assumerebbe il pagamento del debito turco con la Casa Ansalda.

### Guglielmo II a Francesco Giuseppe

**L'amicizia franco-italiana.**

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 9:

L'ambasciatore tedesco Eulenburg sarà ricevuto in udienza speciale dall'imperatore Francesco Giuseppe, al quale deve consegnare una lettera autografa di Guglielmo.

Si dice che la lettera si riferisca alla visita del Kronprinz di Germania a Vienna ed alle alte accoglienze da lui ricevute.

Però altri opinano che nell'autografo di Guglielmo si tratti di un'importante questione politica attinente all'amicizia franco-italiana in seguito alle feste di Torino.

### Il Sindacato « rosso » di Montceau avanza nuove richieste.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 0,20:

Il Sindacato rosso di Montceau-les-Mines ha presentato al prefetto di quel dipartimento altre nuove richieste, secondo le quali la Società delle miniere dovrebbe obbligarsi a riprendere gli operai ora arrolati altrove, per cura del Governo, e il Governo dovrebbe pagare il viaggio di ritorno a codesti operai.

Il Sindacato accordò al prefetto 48 ore di tempo per rispondere alle richieste.

### L'assassino della Kolb narra i particolari del suo delitto.

**La complicità di un signore sconosciuto.**

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 9,10:

Gilmour, sottoposto ieri a nuovo interrogatorio, si decise a parlare. Il suo avvocato lo aveva già avvertito che correva il sospetto ch'egli fosse stato amante della Kolb.

Gilmour disse che, per il proprio onore e per quello della Kolb, gli premeva di smentire una tale diceria.

Narrò poi che si trovava a Londra quando fu avvertito da un suo collega in delinquenza che un signore desiderava parlargli per organizzare un buon colpo.

Si recò dunque al convegno e vide un uomo di media statura, il quale gli dichiarò che, siccome era stato amante della Kolb, conosceva il miglior modo di poterla derubare dei valori che ella possedeva.

Mentisi d'accordo, vennero insieme a Parigi.

Aspettarono invano alla casa della Kolb lungamente. Quando essa fu uscita, il signore sconosciuto, per mezzo di chiavi false, che non potevano essere più adatte, le introdusse nell'alloggio.

Egli aspettò, nascosto, che arrivasse la notte. Quando tutto fu tranquillo, e la Kolb dormiva, egli si diede alla ricerca dei valori, che, secondo le indicazioni dello sconosciuto, le chiavi della cassetta che li conteneva stavano nel tavolo da notte, presso il letto.

Se non che, nell'agitazione e nell'oscurità urtò il mobile. La signora si destò, volle gridare e il resto è noto.

Gilmour fini dando il nome e l'indirizzo del suo complice, contro il quale è stato spiccato mandato di cattura.

Si vorrebbe interrogare la Kolb, ma essa versa sempre in gravissime condizioni e pare che non possa sopravvivere alle ferite.

### I funerali delle vittime del delitto di Chartres

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,40:

Ieri si fecero a Coruaoux i funerali dei cinque fanciulli assassinati dal padre, quel tale Briere che, innamorato di una donna, che non voleva sposarlo, si decise a sopprimere le sue creature per togliere l'ostacolo alle sue mozze.

Tutta la popolazione del Comune seguiva i funerali delle vittime, e c'era anche il vescovo di Chartres, il deputato Lhopiteau e un rappresentante del prefetto.

Nell'istruttoria contro Briere nessuna novità. Nella nuova perquisizione si è trovata una lettera della figlia primogenita di Briere, Germana, la quale scriveva al padre che non poteva recarsi a Corancez, perchè aveva molto da fare a Parigi.

La donna amata da Briere non è vedova, ma ebbe un figlio, che la voce pubblica dice sia dello stesso Briere.

### Un direttore di Banca che scappa.

**Un vuoto di cassa di 300 mila lire.**

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 8,40:

Telegrafano da Nola che è scomparso il consigliere provinciale Ernesto Pesce, direttore della Banca Commerciale e Industriale, lasciando un vuoto di cassa di trecentomila lire.

### Un orribile delitto — Figlia assassina.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 9:

A Sant'Angelo Alife avvenne un terribile delitto. La contadina settantaquattrenne Brigida Bisetore fu trovata strangolata nel proprio letto. La morte era avvenuta durante la notte.

La povera vecchia fu assassinata, a causa di interessi, dalla propria figlia Serafina, che, arrestata, confessò il suo delitto.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 24 aprile.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 705.3; ore 15: 705.2; ore 21: 706.1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: sereno.

Temperatura massima ai nord in gradi centesimali: Minima + 9.3 Massima + 17.1

*(Piazza Castello - Bella statua di Carlo Emanuele Filiberto Madama)*:

Temperatura massima del giorno 24 + 17.3

Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 9.0

25 aprile. — Il sole sarà alle ore 5, minuti 27, tramonto alle ore 19, minuti 37.

### Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 13:

Europa — Pressione massima 777 sul golfo di Biscaia; minima di 755 sulle coste settentrionali del Mar Nero.

Italia 24 ore — Barometro diceso ovunque, fino a quattro millimetri in Calabria e Sicilia; temperature diminuite al Centro e in Basilicata, aumentate altrove; venti forti intorno a Levante in Emilia. Stamane cielo nuvoloso al nord-ovest e sulle isole, quasi sereno altrove; venti deboli e moderati intorno a levante. Barometro massimo 762 al nord-est, minimo 750 sulle isole.

Probabilità: Venti deboli prevalentemente del primo quadrante; cielo nuvoloso con qualche pioggia sulle isole, vario sul versante tirrenico, quasi sereno altrove.

## MERCATI E COMMERCIO

### BORSA DI TORINO. — 25 aprile.

**Rendita cons. netto d'uf. 101 30.**

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia | 100 86 — 100 45 | — — — — |
| Svizzera | 108 07 1/2 — 108 17 1/2 | — — — — |
| Germania | 122 77 1/2 — 123 07 1/2 | — — — — |
| Londra | 25 53 — 25 56 | — — — — |

### Istituti d'Emissione.

**Banca d'Italia - Banca di Napoli.**

Sconto di cambiali *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi 5 0/0.

Sconto *ridotto* a *di favore*, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 1 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

**Monte di pietà.**

Anticipazioni (a moderato fisso ed in conto mutuo) 4 1/2 0/0 sotto da ogni fonte.

Rendita 5 0/0 per c. 101 25, 101 27 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 101 30, 101 27 1/2.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | | B. Sconto | 101 25 | 101 50 |
|---|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 870 — | — — | Generale | 203 — | — — |
| Ferr. Mer | 723 — | — — | Agric. Ind. | 198 — | — — |
| Ferr. Med. | 282 — | — — | Cartiere P. | 124 — | — — |
| R. Comm. | 866 50 | — — | Nebiolo | 250 — | — — |
| Cred. It. | 501 — | — — | Diatto | 234 — | — — |

**Fondi nominali 24 aprile.**

Debiti redimibili

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Obbl. Ferr. 3 0/0 Meti | | Id. Ferrov. Torino-Savona Aosta 3 0/0 | 341 — | |
| Id. Merid., Adr. e Sic. | 312 75 | | | |
| Id. Ferr. Romana 3 0/0 | 314 50 | Id. Ferr. Cavali. Alessandria 3 0/0 | 318 — | |
| Id. Strade ferrate Sarde | | | | |
| Tirrenici 3 0/0 | 300 — | Id. Cam. Cavour 4 0/0 | 505 25 | |
| Id. Ferr. Vittorio Em. | | Id. Rinasc. Napoli 3 0/0 | 450 — | |
| 3 0/0 | 242 25 | Assic. Ferr. Cavalier. | | |
| Id. » Sicule 5 0/0 | 324 50 | maggiore-ter. 3 0/0 | 277 — | |
| Id. » Cuneo 3 0/0 | 303 — | Id. Ferr. Ital.-Centrali | | |
| Id. » » 5 0/0 | 395 | Cantagni e Mortara | 180 — | |

Titoli garantiti dallo Stato.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. Ferr. Sicule 3 0/0 | | Obbl. Roma 4 0/0 | 167 — |
| Id. serie B. Tirrenic. 1902 | 314 — | Cert. Cr. fondi R. di Napoli 3 1/2 0/0 netto | 430 25 |
| Id. serie A. 3.a em. 1902 | | | |

Titoli speciali.

*Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Ag. Banca d'Italia | 540 50 | Id. Soc. Risan. ed ind. | 370 — | |
| Id. Banca di Torino | 97 — | Id. » Off. Saniglione | 500 — | |
| Az. Meridionali | 772 — | Id. » Ia. S. Teodosio | 10 — | |
| » Mediterranee | 552 — | Id. » Molini e Past. | 150 — | |
| » Cred. Fond. it. | — — | Id. » Molini e Past. | — — | |
| » Banca d'Italia | 840 50 | Id. » Fantasmi ed Ottavi | 76 — | |
| » R. Comm. it. | 850 50 | Id. » Elettr. A. T. | 85 — | |
| » Credito Italiano | 501 — | Id. » Linn. Bella | 190 — | |
| » R. Sconto e Sete | — — | Id. » Ceni Novarese | 150 — | |
| » Banca Generale | — — | Id. » Molini e Past. | — — | |
| » Ramettino | 600 50 | Id. » Fantasmi ed Ottavi | 76 — | |
| » Raffinerie | 871 — | Id. » Elettr. A. T. | 85 — | |
| » Soc. Carb. Rom. | — — | Id. » Linn. Bella | 190 — | |
| » Cirio, Acqui | — — | Id. » Ceni Novarese | 150 — | |
| » Acciaierie Terni | 2077 — | Id. » Molini e Past. | — — | |
| » Cost. Veneto | — — | Id. » Fantasmi ed Ottavi | 76 — | |
| » Elettr. | 470 50 | Id. » Elettr. A. T. | 85 — | |
| » Metallurgica it. | — — | Id. » Linn. Bella | 190 — | |
| » Molini di Roma | — — | Id. » Ceni Novarese | 150 — | |
| » Omnibus Roma | — — | Id. » Molini e Past. | — — | |
| » Gas di Roma | — — | Id. » Fantasmi ed Ottavi | 76 — | |
| » Condotte acqua | — — | Id. » Elettr. A. T. | 85 — | |
| » Ferriere Ital. | — — | Id. » Linn. Bella | 190 — | |
| Obbl. Ferr. M. 3 0/0 | 319 — | Id. » Ceni Novarese | 150 — | |
| » Ferr. Meridi. 3 0/0 | — — | Id. » Molini e Past. | — — | |
| Compagnie Parigi | 505 50 | Id. » Fantasmi ed Ottavi | 76 — | |
| » Svizzere | 505 15 | Id. » Elettr. A. T. | 85 — | |
| » Londra | 25 535 | Id. » Linn. Bella | 190 — | |
| » Germania | 122 57 | Id. » Ceni Novarese | 150 — | |

GENOVA, 24, ore 22,5. — Rendita it. 5 0/0 101 25 — Id. f. m. 101 31 — Id. 4 1/2 (n0 111 25 — Banca d'Italia 847 50 - Banca comm. it. 632 50 - Credito Italiano 551 — Banco Sconto 000 — Ferr. merid. 321 — Mitte 502 — Rubattino 434 — Raffineria L. 907 — Industria Zuccheri 800 — Acciaierie di Terni 1278 — Ferrovie italiane 126 50 — Metallurgica italiana 167 — Carbone romano 814 — Carbone Acste 123 — Acqued. Galliera 260 — Cambio 105 40.

Mercato sembra migliore.

**Cambio ufficiale del 25 aprile L. 105 30**

### BORSE ESTERE.

| | Chiusura |
|---|---|
| **Borsa di Parigi**, 24 aprile | |
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile | 99 35 |
| » » 3 0/0 | 101 32 |
| » » 3 1/2 0/0 | 102 10 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 98 35 |
| Cambio su Londra a vista | 25 15 |
| Consolidati inglesi | 94 3/8 |
| Obbligazioni Lombarde | 300 75 |
| Cambio sull'Italia | 5 1/8 |
| Turco Nuovo | 24 57 |
| Banca di Parigi | 1082 — |
| Tunisino | 491 — |
| Egiziano 4 0/0 rend. | 109 10 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 100 — |
| Rendita Spagnuola Esteriore | 78 — |
| Banca Ottomana | 630 — |
| Argento fino | 102 — |
| Credito Fondiario | 950 — |
| Suez | 3765 — |
| Lotti Turchi | 119 25 |
| Ferrovie Meridionali | — — |
| Rendita Russa nuova | 97 — |
| » Portoghese | 26 65 |
| Banca di Francia | 4765 — |
| Cambio Madrid | 95 50 |
| Tendenza ferma. | |

## Corsi di chiusura delle Borse italiane

**24 aprile 1901 (ore 15).**

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 cont. | 101 175 | 101 20 | 101 225 | 101 15 |
| Id. fine Mese | 101 225 | 101 20 | 101 225 | 101 225 |
| Id. 4 1/2 0/0 | 111 125 | 111 25 | 111 30 | 111 125 |
| Az. Meridionali | 772 — | 772 — | 772 — | 772 — |
| » Mediterranee | 552 — | 551 50 | 551 — | 552 — |
| » Cred. Fond. it. | — — | — — | — — | — — |
| » Banca d'Italia | 840 50 | 847 50 | 840 — | 840 — |
| » R. Comm. it. | 850 50 | 850 — | — — | — — |
| » Credito Italiano | 501 — | 501 50 | — — | — — |
| » R. Sconto e Sete | — — | 500 — | — — | — — |
| » Banca Generale | — — | — — | — — | — — |
| » Ramettino | 600 50 | 601 50 | — — | — — |
| » Raffinerie | 871 — | 872 — | — — | — — |
| » Soc. Carb. Rom. | — — | — — | — — | — — |
| » Cirio, Acqui | — — | 190 — | — — | — — |
| » Acciaierie Terni | 2077 — | 1370 — | — — | — — |
| » Cost. Veneto | — — | — — | — — | — — |
| » Elettr. | 470 50 | — — | — — | — — |
| » Metallurgica it. | — — | 162 — | — — | — — |
| » Molini di Roma | — — | — — | — — | — — |
| » Omnibus Roma | — — | — — | — — | — — |
| » Gas di Roma | — — | — — | 770 — | — — |
| » Condotte acqua | — — | — — | 740 — | — — |
| » Ferriere Ital. | — — | 125 — | — — | 126 — |
| Obbl. Ferr. M. 3 0/0 | 319 — | — — | 319 25 | 319 — |
| » Ferr. Merid. 3 0/0 | — — | — — | — — | — — |
| Compagnie Parigi | 505 40 | 505 30 3/4 | 505 210 | 505 45 |
| » Svizzere | 505 15 | — — | — — | — — |
| » Londra | 25 535 | 25 50 | — — | — — |
| » Germania | 122 57 | 122 50 | — — | — — |

**Cereali e mercati.**

Genova, 24 (*Stefani*). — Ieri furono caricati 1231 carri, di cui 462 di carbone pei privati e 177 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 162, di cui 103 di merci per imbarco.

**Fallimenti.**

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Perone Lorenzo, tappezziere, con negozio in via San Secondo, N. 5, e deputato in corso Vittorio Emanuele II, N. 63, Giudice delegato l'avv. Bersezio Carlo; curatore provvisorio l'avv. Allasia Enrico. Prima adunanza 8 maggio 1901, ore 14; verifica crediti 7 giugno p. v., ore 10; termine di 20 giorni ai creditori per presentare alla Cancelleria del Tribunale le loro proposte e titoli di credito.

— Venne omologato il concordato conchiuso dalla fallita Nasi Margherita moglie Bausano coi suoi creditori al 10 0/0.

**Società.**

Torino. — Venne costituita Società in nome collettivo sotto la ragione: E. Grandis e Sotteri, in Torino, tra i signori Ernesto Grandis ed Oreste Sotteri, avente per oggetto rappresentanza di pellami, con sede in Torino e durata sino al 31 gennaio 1904. Il capitale sociale è di L. 40,000.

— Venne costituita Società in nome collettivo tra i signori Canuso Ernesto e Rocchietti Michele, sotto la ragione: Canuso e Rocchietti, con sede in Collegno, durata di anni 20, e capitale sociale di L. 50,000, da conferirsi in parti uguali dai soci man mano che se ne presenterà la necessità. Scopo della Società si è la fabbricazione e vendita di carta di diverso tipo.

— Venne costituita Società in nome collettivo fra Amalia Buttieri-Mariani e Vincenzo Calzia, sotto la ragione: Buttieri e Calzia e con sede in Torino. Scopo della Società è la fabbricazione e vendita di profumerie, saponi e generi affini; il capitale è di L. 10,000 e la durata di anni nove.

**Telegrammi particolari commerciali.**

| PARIGI, aprile (sera) | | a fine | a fine |
|---|---|---|---|
| Parigi 12 M — per mercoledì | Fr. | 22 20 | 22 50 |
| » — per maggio | » | 22 60 | 22 80 |
| » — 4 mesi da maggio | » | 24 — | 24 25 |
| » — 4 mesi ultimi | » | 25

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

( 8 )

L.A.

# VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Oh! taci, non dire di quelle orribili cose, mia cara, — esclamò la baronessa; — tutto ciò che ti dissi era per uno scopo. Ti nascosi un po' crudamente e ho voluto assicurarmi che, ad ogni modo, la mia protetta rimarrà in questa casa, dopo la mia morte, nella posizione che le ho fatta. Tu mi giuri che non odii Maria?

— Non le faccio quell'onore, te lo giuro, zia.

— Ed ella rimarrà in queste case?

— Finchè le piacerà di rimanervi. Non è alla d'aiuto a mio zio pel suo gran lavoro di genealogia? Gli mancherebbe troppo se non l'avesse più.

La baronessa abbracciò Regina.

— Non mi basta che tu non la odii, — disse ancora, — devi promettermi d'amarla.

— Farò il possibile, sia, se ciò può farti piacere — rispose la Brasiliana col tono giocondo che sila sapeva prendere all'occasione per evitare di lasciar vedere il fondo del suo pensiero.

E la signora di Mascalle dovette accontentarsi di quell'impegno preso alla leggera.

Ella lasciò uscire la nipote e, quando fu sola, con voce debole, ma distinta, rivolse a Dio questa preghiera:

— Proteggetemi, mio Dio, e proteggete tutti coloro che amo!..... Mi pareva che mio figlio preferisse la povera orfana alla fanciulla che gli destinavo per moglie..... Ho agito pel meglio..... Fate, o Signore, che siano tutti felici quando io con ci sarò più..... E grazie..... Grazie d'avermi permesso di essere sicura, avanti di morire, che mio figlio sposerà la figlia della mia amata sorella!..... Era il mio più caro desiderio..... Grazie ancora, mio Dio, d'avermi esaudito!

. . . . . .

— Ma come hai tu potuto sapere tutto ciò? — domandò il comandante Loutard, interrompendo Leone di Mascalle nel suo racconto.

— Nella maniera la più semplice — rispose Leone. — Uscendo dalla camera di mia madre io ero così commosso, che non ebbi la forza d'andar lontano; mi lasciai cadere su una poltrona nella camera attigua e di là udii tutto ciò che dissero mia madre e le due fanciulle. Pensi a ciò che ho dovuto soffrire udendo le parole di Maria che amavo e che amo sempre..... Indovinare che mentiva, la nobile fanciulla..... E quel rabbia provai quando la intesi trattare con tanto sdegno spregiante dalla mia orgogliosa cugina. Avevo un rimorso d'aver incoraggiata l'affezione passionata di Regina..... La odiavo quasi per l'amore che ella diceva d'avere per me. E non poteva nulla, pur troppo! Perchè nella preghiera che mia madre, credendosi sola, aveva rivolta a Dio, in quella preghiera sacra che avevo udita come il resto, ella aveva espresso nelle sue parole il vero desiderio del suo cuore. «Grazie, — aveva ella detto, grazie, mio Dio, d'avermi permesso di essere sicura, prima di morire, che mio figlio sposerà la figlia della mia tanto amata sorella.»

Un singhiozzo gli impedì di continuare il suo racconto.

La signora Loutard lo guardò, sorpresa, aspettando che lo riprendesse; il comandante, che ogni volta che il nome di Regina era stato pronunciato, aveva dovuto reprimere un moto nervoso di rabbia e di odio, dava segni d'impazienza.

— Mio povero Leone, — mormorò con voce tremante, — bisogna che io ti salvi da ciò..... Tuo comandante, tuo amico, non posso lasciarti massacrare la tua infelicità.....

— E in qual modo lo impedirebbe? — riprese Leone in tono scoraggiato. — Non posso disobbedire al voto di mia madre moribonda..... No, non c'è nulla a fare.....

— Se tua madre avesse conosciuto il vero stato del tuo cuore, sarebbe stata lei a desistere da quel desiderio..... Lo sai..... Basta, il tuo matrimonio non è ancora fatto..... Vedremo..... Cercheremo..... Dimmi tutto..... Forse troveremo qualche buon rimedio.....

IV.

Leone riprese a parlare, ma con affanno, come se le parole uscissero dal suo petto con lagrime.

Raccontò gli ultimi momenti di sua madre, come ella avesse chiuso gli occhi, colla testa dolcemente posata sul petto di Regina, tentando ancora, in quel momento supremo, di unire le mani di suo figlio e di sua nipote.

Accompagnata che ebbe al cimitero quella madre adorata, Leone aveva dovuto mettersi a letto, e la febbre che lo aveva preso, una specie di febbre cerebrale, era durata ben tre settimane.

Tre donne lo avevano curato con egual premura durante la sua malattia: Rosalie Brioux, la sua nutrice Regina di Torrisa e Maria Mardieux.

Ma quando la convalescenza era incominciata, non trovandosi abbastanza forte per dissimulare i suoi sentimenti, egli aveva pur troppo lasciato scorgere la sua compiacenza nel vedere Maria presso di sè piuttosto che sua cugina.

Un giorno, anzi, in cui, impaziente di trovarsi solo con Maria, no aveva quasi espresso il desiderio davanti alla signorina di Torriac, e che questa, per non contrariarlo, lo aveva lasciato, a Maria, che gli aveva detto: «Perchè tratta così la signorina Regina che lo ama tanto?» egli s'era lasciato sfuggire questa confessione: «Oh! gli è che in qualche momento mi pare d'odiarla..... e se la odio, lei, è perchè la amo, Maria!»

In quel momento Regina era rimirata, pallida, ma calma. Non doveva essere andata lontana..... Aveva ella udito, o indovinato? Non dimostrò certamente ciò che pensava; forse non si degnava di dimostrarlo; ella era sicura di trionfare della sua rivale..... Il voto della baronessa morente non era là per impedir Leone di mancare alla sua promessa?

Ma come più Leone ricuperava la salute, più egli pareva innamorato di Maria.

Un giorno che egli era nella sala con Maria, Regina entrò, fredda e risoluta:

— Leone, — disse, — il tempo è superbo e il medico vi ha raccomandato l'esercizio. Venite, andiamo a fare una passeggiata a cavallo.

Leone si sentiva quel giorno veramente un po' stanco; non aveva dormito nella notte e non aveva voglia di muoversi.

— Se la facessimo domani quella passeggiata, Regina? — disse. — Oggi non sto bene.

Regina insistette:

— Oh! scuotervi un poco, — riprese, — bisogna farsi un po' più coraggio, mio caro.

Spinta dall'interesse che aveva per Leone, Maria commise l'imprudenza di venire in suo soccorso.

— Il signor Leone — disse — è davvero stanco quest'oggi.....

Regina, come se non si fosse neppure accorta prima della sua presenza, la interruppe:

— Ah! lei qui, signorina, non l'avevo vista.....

Scende subito dal barone, che la segue da un poco..... Se come egli vuol essere scritto prontamente.

La lezione era dura, pungente. Maria impallidì e Leone, indignato, non le lasciò tempo di replicare.

— La prego, signorina, — disse, — di aver attenzione alle parole di mia cugina. Nessuno, qui, è autorizzato a trattarla in quella maniera.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

AUGUSTO JEMINA

**Corso d'Agraria**

opera illustrata da circa 500 incisioni.

Vol. 1.o: *Agronomia*, in-8.o grande, con molte figure nel testo (2.a edizione), L. 3.50.
Vol. 2.o: *Piante arboree*, in-8.o grande, con molte figure nel testo, L. 5.
Vol. 3.o: *Piante legnose*, in-8.o grande, con molte figure nel testo — Parte 1.a: *Viticoltura*, L. 7.50 — Parte 2.a: *Frutticoltura, giardini, silvicoltura*, L. 3.50.

Dirigere richieste a cartolina-vaglia agli editori, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

**Via Sagliano, n. 9**
Affittasi 1.o luglio alloggio signorile di 10 vani, 2 Le cantine, con calorifero. c 4934

**Via San Salvario, 20**
Alloggio 1° piano, 8 camere, scala marmo. 4513

Locale dell'antica
**TRATTORIA SAN DOMENICO**
da affittare al 1° ottobre. — Dal Portinaio via S. Domenico, 2. c 5107

Bellissima e grandiosa
**villeggiatura**
da affittare ad un'ora di tramway da Torino; prezzo L. 500. Abbonamento divisibile in due alloggi a L. 250 l'uno. — Rivolgersi portinaio via Barbaroux, 1. c 4993

**Lanzo Torinese**
*Villeggiatura Ferme* (sopra Pista). Grande alloggio signorilmente ammobiliato da affittare. Parco cintato. Acqua potabile a di fonte. Bagno. Panorama splendido. — Per informazioni rivolgersi ufficio signor G. Bergagna, *Lanzo*.

**Lanzo Torinese**
Case con giardino e ville da vendere da 5 mila in più, in belle e comode posizioni. Redditi 5 0/0. — Rivolgersi signor G. Bergagna, *Lanzo*. 4929

**Affittasi villetta**
posizione splendida, altezza metri 1400 in Rimella (Valsesia). — Manio, via Torino, numero 29, Milano. 5197

**Da affittare**
**sotterranei soleggiati**
scrivere particolare dalla via, 180 mq. e più occorrendo. Corso Principe Oddone, 14. c 4810

**Da affittare**
*Signorile Villeggiatura*, colli di San Vito, presso la chiesa, composta di 17 membri, scuderia, rimessa e giardino annesso. — Dirigersi via della Zecca, 15. c 4722

**Causa decesso**
si rimetterebbe avviatissimo ALBERGO RISTORANTE, in amena ed importante località nei dintorni di Torino. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'avv. Guido Bechis, via Bertola, N. 40, Torino. c 4803

**Casa da vendere**
in Venaria Reale, via Pavesio, n. 7. — Rivolgersi al sig. nobile Baldioli, via Arsenale, 10, Torino. c 4693

**Farmacia**
due Opere pie. Serve 3000 abitanti, motivi famiglia vendesi in provincia Novara subito. — Galletto 2, posta, Novara. c 5128

**Cavallo distinto**
da tiro e sella vendesi garantito. — Via Botero, 15. c 4845

**50 Macchine a cucire, 6 Biciclette**, 2 Rambler 1 Acatène, 2 da donna, cedo 1/2 prezzo. — G. Grosso, via Roma, n. 27, piano 1°. c 5175

**Corrispondenze private**
**Cent. 10 per parola minimum L. 1**

**Violetta 22.** Interminabile silenzio scoraggiami, rimandami! Supplicoti scrivere scrivendo pagavero Bis sempre indelatrantelli!! c 5001

**Samuel.** Grazie platonici..... trattamenti. Questa è il colmo! Bisognava un'ora di delisia. Tua lettera incomprensibile. Giusti su quanto ho di caro questo mondo non ebbi mai ora altri amori! Il filo di quell'idilio che tu vedi non esiste: sogni mendicando sono. Non hai cuore. Piango di dolore e di rabbia. Addio c 5178
Vostra lettera ritirata alle 16, troppo tardi per la pubblicazione del N. di ieri. Preghiamo scusare ritardo involontario.
*R. e V.*

**Maria.** Ero seriamente impensierito tuo lungo silenzio credendoti ammalata. Grazie tua breve lettera. Se non vuoi farmi crudelmente soffrire non lasciarmi così lungamente senza tue notizie. Quando ci rivedremo? Fatti coraggio. Affettuosi b.....
c 5177 **Mario.**

**Mimì.**..... Quante lagrime ho versato leggere tua lettera! Impossibile dimenticarti.
c 5153 **Bébé.**

**L. 90.** Desidero avere spiegazioni che dite avere da darmi. Anticipo vivissimi ringraziamenti.
c 5126 **Cesare.**

**Purpilla.** Spedii al 2710 quanto desideri, filtrale sotto sito. Saluti. c 5176

Consigliere affezionante signora bruna darmi mezzo di conoscerla.
5181 **F. Carlo Felice.**

**IN SANFRE**
(Lanzo Torino-Ere)
si affitta casa civile di campagna composta di 10 camere ammobigliate, anche ridicibili a 8, 6 e 4. Giardino e frutteto. — Per trattative rivolgersi ivi dalla signora vedova Bosetti. 019

**Da vendere**
casa elegante ed in bella posizione. — Riv. ing. Bella, via Corte Appello, 11. 5162

**Lezioni**
signorina inglese. — 21, via Maria Vittoria. c 5200

**Signora sola**
indipendente, intelligente, disponendo piccolo capitale, troverebbe *ottima speciale* combinazione distinto professionista. — Scrivere R. 115, posta, Torino. c 5156

**Signorina**
con bella calligrafia, che conosca un poco la corrispondenza francese, troverebbe durevole impiego. Breve tirocinio. — Scrivere con referenze Cassetta 33, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 4775

**Giovane straniero**
impiegato cerca buona pensione presso piccola e distinta famiglia. — Scrivere Cassetta 36, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 5181

**Ingegnere francese**
*donna diplômee arts-métiers augere, Ecole Centrale, Paris*, disponendo 8-10,000 lire, assumerebbe, dopo un mese prova, qualunque città, direzione stabilimento industriale, importante fabbrica, o parteciperebbe con capo-mastro a costruzioni civili o lavori pubblici importanti. — Scrivere Leduc, posta, Milano. 5208 M

**Casa grossista**
**ferramenta** in provincia
**cerca**
*abile viaggiatore* per Italia Settentrionale o Centrale, preferibilmente articolo e clientela. — Scrivere al N. 5134, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino

Importante Ditta commerciale
**cerca un**
**Cassiere-Segretario**
per un suo stabilimento in Piemonte. Richiedesi ottima referenze e piccola cauzione. — Dirigere domande al N. 5100 presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

**Cercasi**
in posizione centrale due camere vuote, non oltre il 3.o piano e preferibilmente a pian terreno. — Scrivere Casella postale N. 221. c 5195

**Cercasi**
**ECONOMA**
**DISPENSIERA**
da primario Istituto femminile di educazione.

Buona retribuzione. Richiedesi età dai 30 ai 40 anni; robusta costituzione fisica, buona pratica, ottime referenze.

Rivolgere domande per iscritto alla Cassetta 4938, presso l'Ufficio di Pubblicità *Haasenstein e Vogler*, **Torino.** 4938

**CICLISTI!**
Volete **buone macchine?** Perfezione e buoni prezzi. — CEVA e AZZARIO, via Ariosto, 7 - Corso Cairoli, 10-12. c 5061

**CONCORSO**
**80 posti** Amministrazione Dogane. Svolgimento programma. Seria preparazione accelerata. — Informazioni studio avv. **Bertone**, via Conceleta, n. 3, **Torino**. 4626

**Primavera!**
Sono arrivati gli splendidi nuovi disegni di Zephir ed Oxford inglesi per camiciotte e vestiti da signore. Campioni a richiesta in tutta Italia. — Fratelli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (sul cortile), Torino. c 4048 a

IRRESENSIBILIZZATORE
**A. BETTMANN**
**Chirurgo-Dentista Americano**
13 - Corso Oporto - 13
TORINO
*Dentiera ultima invenzione.*

**A persone attive**
residenti provincia darei *cappelli, biancheria, scarpe*, con da vendere a buoni prezzi, purchè garantite da cauzione. — A 18 G., Torino. 5189

**Si cerca pel 1° maggio**
da una buona famiglia in provincia
**abile bambinaia valdese**
che abbia la perfetta conoscenza del francese, di età superiore di 20 anni. — Scrivere al N. 5127, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Si danno L. 15,000 a 20,000
**a censo vitalizio**
oppure solo a mutuo, contro la ipoteca soddisfazione. Non trattasi con mediatori. — Scrivere L. B. 100, fermo in posta, Torino. c 4960

**Matrimonio**
Quarantenne commerciante desidera contrarre matrimonio con trentenne, nubile o vedova, dotata. Risponde il 5 maggio. — Scrivere M. M., posta, Torino. c 5120

**ASMA ed AFFANNO**
Bronchiale nervoso-cardiaco.
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione. 114 M

**Mnemochimica.**
Il corso di *Mnemochimica* collettivo del prof. Luigi Garzino principierà lunedì, 28 *aprile*, ore 20 1/2, in via Stampatori, 4. Per schiarimenti rivolgersi al signor cav. Carosio, segretario del Comitato Agrario. c 5173

**Via Finanze, 8** si può vendere bene **oro, giulio e Felizze Monte di Pietà.** 145

**AUTOMOBILE**
Quadricicolo con sedile, ribaltabile a tricicolo. Perfetta motore De-Dion, ottimo stato da vendere a prezzo d'occasione, o cambiare con vettura De-Dion. — G. Cardano e C., Torino, piazza Carlo Felice; Torino, piazza Carlo Felice, 10. 4929

**Vetture**
d'ogni genere e **finimenti da vendere.** — Via Principe Tommaso, n. 24, Torino. 1465

**TAPPEZZERIE**
**in carta**
**A. BARONE**
**E FIGLIO**
Via Alfieri, num. 5,
**TORINO**
Specialità
STILE MODERNO
Tappezzeria
Lavabile, Igienica
«SALUBRA»
417

**PASTA** per distruggere i ratti, *base panatone*; ramo per pulire metalli. — Drogheria Gonnellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 78

**CREMA EUREKA**
il miglior prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0,40 a L. 1 cadauno, stichetta blu, celeste, argento e Senegal, Milano, corso Romana, 40. Inviare cartolina-vaglia. 2097 M

**CLISOPOMPA ROTA**
**nuovo modello perfezionato**
per iniezioni vaginali e clisteri, il più semplice, pratico ed elegante per la toeletta delle signore. — *In ricca scatola L. 3.50 — Franco nel Regno L. 4.* 2984 e
**INSTITUTO ROTA**
Via e piazza Lagrange - Piazza Carlo Felice, 7-9

**Vini di Villadeati**
(Monferrato)
Proprietà Avv. BOSSI
**Vino da pasto e da bottiglia.** — Assortimento di vini in bottiglia (Barbera, Freisa, Grignolino, Moscato, Vino bianco secco. — **Servizio a domicilio.** — Si spediscono **cassette** da 6 bottiglie in più. c 3420
*Deposito*: Via Carlo Alberto, 36, angolo via Manzini, *Torino*

GRANDE FABBRICA E DEPOSITO DI
**GHIACCIAIE TRASPORTABILI**
**d'ogni grandezza e prezzo**
PREMIATE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Distintivi delle Ghiacciaie Sigismund
Solida e precisa costruzione - Forti serrature - Guarnitura di panno ai battenti - Perfetta chiusura - Ottima ventilazione - Economia di ghiaccio - Eleganza. 4794 M
**CARLO SIGISMUND**
Via XX Settembre, n. 44, TORINO
*di fronte all'Albergo Tre Corone e MILANO, corso Vitt. Em., 93.*

**Bachi & Treves**
**Fabbricanti Mobili e Tappezzieri**
Premiati alle Esposizioni di Torino 1884-98 e Palermo 1892
Via Carlo Alberto, n. 14 - TORINO.

**GRANDI MAGAZZINI MOBILI**
D'OGNI STILE E FANTASIA
Saloni, sale da pranzo, camere da letto complete nuove alla
**SPECIALITÀ MOBILETTI DI PARIGI**
Statuette, porcellane Saxe e Sèvres — Oggetti d'arte, ecc.
*PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA.* 4995

**LIQUIDAZIONE BICICLETTE** ESTERE e NAZIONALI
Per uomo signora e ragazzi da L. 100 in più.
Via Saluzzo 88, Torino. 4972

**OLIO D' OLIVA**
**AGNESI e GIACCONE**
**garantito chimicamente genuino**
Damigiana di 15 o 25 kg. netti **franca di porto** alla Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).
Tipo **AA - Extrafino L. 2.10** | Ogni chilo d'olio
» **A - Finissimo » 1.90** | Damigiana
» **AB - Pagliarino » 1.70** | gratis.
Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.
**Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg.**
**stesse condizioni**
Per fusti da 100 chili in più, **maggiori ribassi.**
Per damigiane di soli 10 chili, supplemento di L. 1.
Per pacco postale **franco di porto nel regno**, piccola stagnata contenente **4 kg. precisi d'olio**, ai seguenti prezzi: **AA L. 10,50 — A L. 9,75 — AB L. 9** (tutto compreso).
Si mandano **assaggi gratis e franco di porto.**
*Indirizzo*: **AGNESI e GIACCONE, Oneglia**, *Liguria*

**Alle FILIALI della Casa**
**TORINO** . Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
**MILANO** . Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 8.
**GENOVA** Via Roma, 10 (rossi 68, 70, 72).
**NOVARA** Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
**BIELLA** . Via Umberto, n. 1, (porta Torino).
**CASALE Mont.** Piazza Ratazzi, 14, o fuori Dazio, porta **Roma.**
**VERCELLI** Via Rialto, 8, o fuori Dazio, porta **Torino.**
**CUNEO** . . Piazza Vittorio Emanuele, 15.
**ALESSANDRIA** Via S. Lorenzo, 7.
**PAVIA** . . Corso Vittorio Emanuele, 25.
**ASTI** . . . . Corso Vittorio Alfieri, 70 bis.
**ALBA** . . . Stradale di Barolo, casa Viglino
**DERLINO** C. Wallstrasse, 16.
Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

**Società Italiana pel Carburo di Calcio**
**Acetilene ed altri Gas**
Anonima con Sede in Roma - 92, piazza S. Silvestro
Capitale versato L. 6,000,000

**Programma per l'opzione a N. 5000 Azioni nuove riservate agli Azionisti.**

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti, tenuta in Roma il 15 febbraio u. s., con la quale è stato autorizzato l'aumento del capitale, *riservando agli Azionisti il diritto di sottoscrivere alle pari le nuove Azioni*, il Consiglio di amministrazione ha stabilito di emettere N. 5000 Azioni, invitando gli Azionisti ad esercitare il diritto di opzione ad essi riservato dall'Assemblea, alle condizioni seguenti:

Il diritto di opzione conferito agli Azionisti in ragione di una Azione nuova di L. 250 ogni tre Azioni possedute, dovrà esser esercitato dal 1.o a tutto il 10 maggio p. v., mediante dichiarazione contenente la distinta delle Azioni possedute e i numeri dei rispettivi titoli, nonchè l'adesione dei titoli medesimi per l'apposizione di apposite stampiglie indicanti l'avvenuta opzione e l'aumento del capitale.

Ai portatori di un numero di Azioni vecchie non divisibile per tre, ovvero inferiore a tre, sarà rilasciato per ogni Azione residuale un buono provvisorio rappresentante il diritto di opzione ad un terzo di Azione nuova: tre di questi buoni rilasciano al portatore il diritto di sottoscrivere un'Azione nuova.

I versamenti delle nuove Azioni avranno luogo:
per 2/10, cioè L. 75 per Azione, all'atto della opzione,
per 3/10, cioè L. 75 per Azione, a tutto il 10 luglio p. v.,
per 2/10, cioè L. 50 per Azione, a tutto il 10 ottobre p. v.,
per 2/10, cioè L. 50 per Azione, a tutto l'11 novembre p. v.

All'atto del 1.o versamento sarà consegnata al sottoscrittore una ricevuta nominativa di sottoscrizione, sulla quale saranno constatati anche i versamenti successivi.

I titoli definitivi al portatore con godimento primo gennaio 1902 saranno consegnati all'atto dell'ultimo versamento, col ritiro della suddetta ricevuta nominativa.

Dal giorno dei versamenti sino al 31 dicembre 1902 verrà corrisposto ai sottoscrittori delle nuove Azioni l'interesse del 5 0/0, che sarà dedotto dall'ultimo versamento.

Le Azioni nuove parteciperanno come le vecchie ai dividendi dell'esercizio 1902 e successivi.

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse del 6 0/0 annuo a favore degli Azionisti morosi, riservandosi il Consiglio d'amministrazione di applicare l'art. 156 del Cod. di comm.

Sarà in facoltà dei sottoscrittori di liberare interamente le Azioni sottoscritte, sia all'atto dell'opzione, sia alle date stabilite per i successivi versamenti, sotto deduzione dell'interesse del 5 0/0 in ragione d'anno, dal giorno del versamento al 31 dicembre 1901. I sottoscrittori di Azioni che libereranno anticipatamente le loro Azioni potranno ritirare i corrispondenti titoli definitivi al portatore a partire dal 10 luglio 1901.

Trascorso il 10 maggio 1901 senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato. Per i portatori dei buoni provvisori rappresentanti il diritto di opzione ad un terzo di Azione nuova questo termine è prorogato al 20 maggio.

Le Azioni non optate sono assunte da un gruppo finanziario al prezzo di L. 275, portandosi il premio in aumento del fondo di riserva.

La dichiarazione di opzione e la sottoscrizione dei titoli, nonchè i versamenti, si eseguiranno presso la Sede sociale in Roma, piazza San Silvestro, 92, p. 2, dalle ore 10 alle ore 12, in ciascuno dei giorni del periodo indicato, esclusi i festivi.

Per comodità dei signori Azionisti, le suddette operazioni sulla piazza di Torino e Genova potranno compiersi presso le rispettive sedi della Banca Commerciale Italiana.

Roma, 15 aprile 1901.
4727 B *Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

**CASSE-FORTI** G. PISTONO Torino - Pietro Micca, 17. 426 e

**PIANOFORTI** celebri, verticali ed a coda a due e tre pedali.
**Schiedmayer e Soehne** *Casa Madre*
da 1809 in *STUTTGART* c 3756
30 DIPLOMI D'ONORE e premi alle Esposizioni.
**CHIAPPO FELICE**, *unico depositario*, **TORINO**
Vendita, cambi, affittamenti — Prezzi di fabbrica.

Biciclette Telai **PIERER**
dei grandiosi «Etablissements Pierer de Liège»
**In arrivo gli insuperabili modelli 1901**
*Domandare Cataloghi agli Stabilimenti già BENDER e MARTINY* — **Torino.** 3794

**SEME-BACHI CELLULARE**
*del premiato Stabilimento* 4560
**ROSTAGNO, PEANO e C. - CUNEO**
Giallo e Poligiallo - Incroci chinesi a giapponesi
Assoluta garanzia di sanità e di razionale ibernazione.

**Non più Blenorragia**
nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 6 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kino: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,20 e L. 4 franche), o tintura italica, flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
**Restringimento** *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,50). *Io guardia* dalle imitazioni, si esige la marca di fabbrica con la firma in rosso «G. Torresi». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 28-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Torta*, via Roma, 2 - *G. B. Schioppariolli* piazza San Giovanni. 4588 B

Il rimedio più **TOSSE ASININA** è il Sciroppo del efficace contro la **farmacia** del dott. **PRATO**, via Po, n. 90, Torino. — L. 1,50 il flacone. L. 2 franco pel Regno. 4569

**50.000**
**e più guarigioni SENZA Medicine nè operazioni ottenute** in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.
Mediante l'uso della portentosa, brevettata
**CINTURA**
**ELETTRO-GALVANICA**
**DELLA SALUTE**
sistema Dottor CARTER MOFFAT
che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali tutto invano altri rimedi.
La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. È leggerissima.
Prezzo: Cintura comune . . . . L. 10 — Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —
Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.
**Spedizione con tutta segretezza.**
Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.
**UNICA CONCESSIONARIA** 491 S
Officina Chimica Gen'Aquila — Milano, San Calocero, 26.

**VIA SANTA TERESA, 11**
Affittansi pel 1° dicembre 1902 i **LOCALI**
a piano terreno ed ammezzati, attualmente occupati attualmente dalla **BANCA COMMERCIALE ITALIANA.**

**UNIONE MILITARE**
**Emporio di via Nizza, 64 - Torino.**
Stante l'imminenza dei travasi dei *vini fini*, per la clientela che desidera eseguirne in famiglia l'imbottigliamento, l'Unione Militare **mette in vendita**, anche ai privati, fino al 15 maggio venturo le seguenti qualità di vini di due e tre anni di età:
**Barolo L. 85 — Barbaresco L. 60 — Grignolino L. 42 50 — Barbera L. 40 — Freisa L. 35 — Vino delle Langhe** stravecchio **L. 27 50** la brenta di 50 litri *franca a domicilio*.
Per ordinazioni fuori dazio i prezzi diminuiscono di L. 6 per brenta. c 5060

**Incanto di oggetti preziosi pignorati**
Il sottoscritto notifica che nel giorno di martedì, 30 aprile corr., alle ore 10, in Torino, via Po, n. 44, procederà per mezzo dei pubblici incanti, a suono di campanello, alla vendita di un ricco assortimento di gioielleria, orificeria, consistenti in *parure* di brillanti e zaffiri, anello con solitario, braccialetti con brillanti, cisme, orologi e posate argento primo titolo, nonchè diversi oggetti di *pacfond e cristofle*, il tutto per contanti.
**NB.** — Detti oggetti saranno visibili al pubblico in apposita vetrina in un negozio in Torino, via Po, n. 44, dal giorno di venerdì, 26 corr.
Torino, 24 aprile 1901.
c 5163 ANGELO PERUGLIA, *via Carmine*, 22.

**Vendita volontaria**
*Antico Caffè Fiorio, via Po, n. 6*
**Giovedì 25 aprile** e seguenti, vendita amichevole mobilia e marci, bigliardi completi, sedie Vienna, tavoli marmo, pendole, banco rivestito stagno, rame, alpacca, gelatiere, rivestiture, pareti mq. 60, luci forti da specchi, vetri neri, cristalli, porcellane, cartine, tappeti, latti, attrezzi da cantina, apparecchi gas, vini, liquori esteri di marca, 18 mila bottiglie.
R. SACCO, *Perito liquidatore* via Bogino, n. 1.
c 5008

**AFTA EPIZOOTICA**
Il miglior rimedio e preservativo contro l'AFTA EPIZOOTICA è
**LA FOSFAZOLITE**
preparata dalla **Dinamite Nobel**, Società Anonima di Avigliana.
Rivolgere le domande alla 5209
**DINAMITE NOBEL - Società Anonima**
TORINO - *Via Pietro Micca*, n. 9 - TORINO

**PILLOLE ANTISIFILITICHE**
di **Glicolato Peptonato di Idrargirio Carina** guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualsiasi stadio e manifestazione*. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Scoprimenti le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10.
Farmacia G. CARINO, già Fontana, corso Vittorio Emanuele II, n. 76, **Torino.** 865

**SIFILIDE E MALATTIE VENEREE**
**GUARITE RADICALMENTE**
*coi preparati del Dottor MORETTI*
**La PIU' GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA**
**Aceticon Moretti**, fl. gr. L. 10, picc. L. 5.
**Asepsol Moretti**, iniezione antiblenorragica, fl. L. 2.
**Depurativo concentrato Moretti**, fl. L. 5.
**CHIEDERE** con cartolina doppia il modulo per la diagnosi e cura al dott. **Moretti**, via Torino, 21, Milano.
Deposito e vendita in **Torino**, farmacia VERGA, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola e farmacia GIORDANO, via Roma. 2941 M
Cure e consulti a Torino, via Accademia Albertina, n. 36, scala sinistra, dalle ore 9 alle 10 e dalle 14 alle 15.

**La vera FLORELINE**
Unica tintura inglese delle capellature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ringiovanisce la vitalità, li accresce e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle nè è nociva l'applicazione.
Deposito in Torino *Farmacia* del Dott. **BOSCO**, via Barbaroux, 14 - Bott. L. 5 (per posta L. 5,60).
Presso *Mondo, Bocher, Latti e Orsolla*, via 8ª Teresa, angolo via Mercanti. 87

**Abili operai scrittori e pittori sono cercati dalla Manifattura d'insegne**
**G.NNI VOGLIOTTI**
premiata con Medaglia d'Oro e d'Argento alle Esposizioni 5116
TORINO 1898 - ROMA 1899 - PARIGI 1900
**PLACCHE IN FERRO SMALTATO**

**VICHY-GIOMMI**
Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie **L. 18.50**
Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
*si preparano anche le acque:*
**VALS-CARLSBAD-JAXOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD**
«Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.»
Prof. G. MAZZONI
*Primario negli Ospedali di Roma.*